



NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

01/2021
ANNO 27



Bonus, ricostruire borghi e città

Chiara Braga
e la valorizzazione
urbanistica



Marcella Battaglia
e il lavoro dei Vigili
del fuoco di Como



Laura Rebuzzini:
scuola, ripartire
con nuovi progetti



Francina Chiara
e l'arte di
Carla Badiali



3
EDITORIALE
di Orazio Spezzani

5
COMMENTI
I BONUS, A PASSI CERTI
TRA LE INSIDIE LEGISLATIVE

Guido Frigerio. I Bonus non sono a "costo zero"

Enrico Avalli. Ogni caso è a sé e l'iter è complesso

Guido Severico e Paolo Sartori. Immobili "energivori" e impianti a basso consumo

14
REPORTAGE
CANTIERI APERTI

16
SPAZIO EPPI
Marta Gentili. L'anima digitale della categoria e dell'Eppi si chiama Tesip

18
APPROFONDIMENTO
PERITI E PROTEZIONE CIVILE

20
L'INTERVISTA
CHIARA BRAGA.
COMO, AL CENTRO IL BENESSERE
DEI CITTADINI

24
STORIE
QUANDO IL LAVORO SPOSA
LA PASSIONE

Marcella Battaglia. Amo il mio lavoro a sostegno degli altri

Laura Rebuzzini. "Una sfida che mi regala entusiasmo"

Francina Chiara. Carla Badiali, non solo pittura

Dalla redazione. Nuova vita alla casa cantoniera

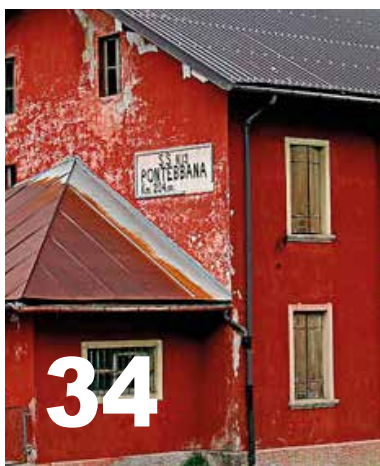
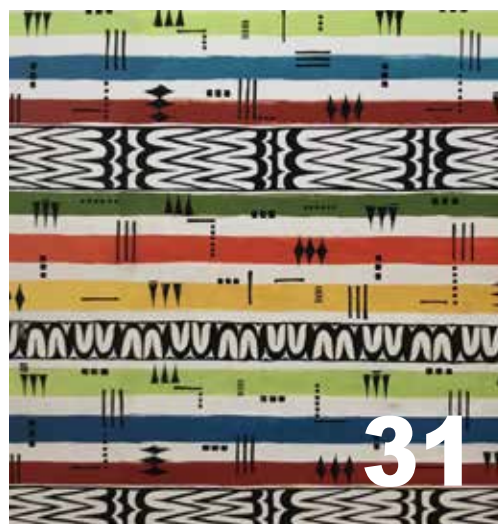
Dalla redazione. Intesa Italia e Repubblica di San Marino

37
STORIE
L'ISOLA COMACINA
E LE CASE DEGLI ARTISTI

39
BACHECA
Dalla redazione. "Rivitalizziamo i luoghi pubblici di Como"
Anna Cavadini. Yukata in vetrina
Dalla redazione. Verso la sostenibilità

42
LE USCITE CON LA PROVINCIA DI COMO
dalla redazione

45
CORSI, CONVEGNI, SEMINARI
dalla redazione



EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

La ripresa e l'apertura dell'Albo ai laureati

C'è una parola che di questi tempi detta il ritmo di progetti e lavoro: ripresa. Insieme a questa, rinascita e ricostruzione sono termini che ci stanno traghettando dalla paura e dall'immobilismo della pandemia verso nuovi orizzonti. E' arrivato il momento di crescere. Lo si sente nell'aria. Si tratta di una sensazione che si percepisce lavorando, un desiderio che si avverte nelle persone, un monito che si coglie nelle notizie che ci hanno accompagnato in questi mesi di convivenza con una emergenza sanitaria senza precedenti.

Come è accaduto ciclicamente nella storia, però, il passaggio da una realtà ad un'altra non è immediato. Servono equilibrio, creatività, resilienza per accettare di abbandonare vecchie certezze e adeguarsi alle novità. Ecco perché le fasi intermedie sono spesso lunghe, costellate di accelerazioni ed improvvise battute di arresto. In questo ultimo periodo sono sempre più presenti sentimenti che ci invitano a non impegnarsi. Ecco allora che servono lucidità, riflessione e la consapevolezza che non ci sarà un giorno determinato in cui si approderà ad un mondo nuovo, ma il cambiamento sarà graduale costruito nella quotidianità e nella concretezza del lavoro di tutti i giorni.

Anche all'interno del nostro Ordine professionale siamo davanti ad una rinascita. L'apertura, sancita a norma di legge, all'ingresso dei soli laureati nell'Albo avviata ufficialmente quest'anno, rappresenta un salto di qualità. Deciso ormai più di un quinquennio fa, oggi diventa una regola operativa che spinge tutti noi a guardare al futuro con un rinnovato spirito di accoglienza verso chi farà parte della nostra categoria e con una differente energia nel coltivare le nostre competenze e continuare ad approfondirle attraverso i corsi di formazione continua. Siamo di fronte ad una nuova realtà, ad un cammino della nostra professione che si allarga e si modifica e ci spinge a guardare al lavoro attraverso una diversa

EDITORIALE



prospettiva. Non mancano dubbi e incertezze su come gestire il percorso di cambiamento, e soprattutto su come rispondere alle esigenze di una società in evoluzione, che vede molti giovani disorientati sulla scelta della scuola e del lavoro, titubanti nell'affrontare gli studi e nell'essere soddisfatti della propria ambizione professionale. Noi, che abbiamo sempre creduto nel passaggio di testimone e nel trasferimento del sapere da una generazione all'altra grazie agli stage formativi e all'apprendistato, ci chiediamo anche come potremo accogliere le richieste di giovani volenterosi e capaci che, magari, non sono intenzionati a seguire un iter scolastico troppo impegnativo. A loro vogliamo dedicare tempo e idee, immaginare la possibilità di far parte della nostra categoria, attraverso un percorso dedicato. Credo che il momento odierno sia foriero di creatività e di potenzialità per tutti.

E' necessario non perdersi d'animo e continuare ad immaginare soluzioni e proposte. Del resto, anche l'edizione estiva del nostro Notiziario, sfogliandolo nelle sue rubriche, ci dimostra che il terreno su cui ci stiamo muovendo è fertile e vivace, ma necessita di cura e attenzione. Ne sono un esempio le testimonianze dei nostri professionisti alle prese con Bonus e Superbonus: sono necessari passi ponderati. Oggi i risultati non mancano e vanno nella direzione di una ricostruzione intelligente e sostenibile che potrebbe interessare ogni parte di Italia. Mai come in questo numero abbiamo avuto tante testimonianze di donne, professioniste serie e impegnate, che hanno a cuore non solo il proprio lavoro, ma mirano a migliorare, con il proprio ruolo, il benessere sociale e civile, la vita dei quartieri, il futuro dei giovani. In questa pubblicazione ci sono anche idee, proposte e progetti che si spingono ad immaginare nuovi angoli di territorio e nuove sinergie, senza trascurare la storia da cui proveniamo, che è sempre piena di creatività e di insegnamento.

Non siamo ancora fuori dalla pandemia, la prudenza dopo un anno così difficile è d'obbligo, ma sarebbe miope non cogliere i segnali di cambiamento che ci stanno attorno. Soprattutto abbiamo il compito di guidare il passaggio con l'esperienza che abbiamo alle spalle e con il senso di praticità che ci contraddistingue, soprattutto con senso di generosità nei confronti di chi oggi si affaccia al mondo del lavoro. La ripresa è per tutti, ma il gioco di squadra è fondamentale per raggiungere un risultato e vincere. Nella speranza, quindi, che la nostra squadra possa ulteriormente potenziarsi, vi auguro una buona lettura e una buona estate.

Orazio Spezzani
Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali

COMMENTI

I Bonus, a passi certi tra le insidie legislative

Ricostruzione sì, ma con attenzione. È la via che i professionisti consigliano per effettuare lavori che abbiano caratteristiche di lungimiranza e di solidità. Se i Bonus rappresentano la strada per realizzare un restyling ad ampio raggio sul patrimonio urbanistico di città e borghi, è bene compiere passi certi sulla via della rigenerazione urbana per arrivare a risultati duraturi. Una timida partenza oggi si è trasformata in interesse concreto e alcuni segnali di riqualificazione sono sotto gli occhi di tutti. Ora serve una proroga del Superbonus almeno fino al 2023 e idee chiare su come muoversi perché la “Rinascita” del post pandemia lasci il segno in termini di bellezza e di valore sociale.

COMMENTI



di: Guido Frigerio



I Bonus non sono a “costo zero”

Prudenza e meticolosità nel seguire tutte le procedure

“Per attivare i Bonus bisogna partire dal proprio capitale. Il concetto non è ancora entrato nella testa delle persone che hanno deciso di attivare le ristrutturazioni ai propri immobili. Bisogna saperlo per non incorrere in brutte sorprese. Gli incentivi statali arrivano alla fine di un percorso che deve essere rispettoso di molti parametri. Può capitare quindi che si ottengano a distanza di parecchi mesi dalla richiesta. Credo che siano due le parole da tenere ben presente: prudenza e meticolosità nel seguire la procedura”.

Guido Frigerio, tecnico edile, nei mesi scorsi ha già concluso alcune pratiche raggiungendo l'agognato “Superbonus 110%”. Il percorso è fatto a tappe e sono diversi gli attori in scena: l'esperto in temi edili, il termotecnico, il fiscalista e il partner bancario. Soprattutto, è il consiglio dell'esperto, è bene sapere in maniera chiara quali gli interventi fare e quali sono effettivamente realizzabili. In seconda battuta,

su uno studio di fattibilità, è bene comprendere quali carte giocare al meglio. “Perché i Bonus sono tanti e, in qualche caso, soprattutto se l'immobile è datato, è meglio utilizzarli con un rimborso inferiore, ma più conforme al caso considerato”. Se per attivare il percorso verso gli incentivi ci vogliono mesi di lavoro, i Bonus hanno tempistiche pressanti. Una sorta di corsa contro il tempo, che implica passi ben ponderati. Ecco perché provare a ristrutturare una villetta è cosa ben più semplice di un condominio, che deve mettere tutti d'accordo e spesso si trova a combattere con più vincoli e spazi risicati.

Il condominio

“Sui condomini, il Bonus facciate ha una maggiore attrattiva e il risultato è buono perché si avvia un percorso di riqualificazione dell'intero stabile e dei balconi. Il tutto sempre se il condominio non è sottoposto a vincoli

paesaggistici e storici. Cosa che capita più facilmente nel centro di una città". E' importante però immaginare che la riqualificazione di un condominio oltre a migliorare il benessere di chi ci abita, abbellisce il paesaggio urbano e offre la possibilità di ridurre l'inquinamento in centri ad alta densità abitativa.

Il consumo energetico

"Credo che l'impegno di tutti debba andare verso una attenzione sempre più profonda a ridurre gli sprechi energetici, sfruttando tutte le possibilità di materiali e tecniche innovative. Certamente nel momento in cui si decide di avviare una ristrutturazione è indispensabile mettere tutte le possibilità sul tavolo, soprattutto cercare di vedere oltre e immaginare esigenze future. E' sbagliato pensare al fatto che oggi alcune opportunità sembrano inutili, pensiamo alle colonnine di ricarica per le auto elettriche. E'

vero che sono ancora poche le auto con questa necessità, ma è anche reale che il mondo dei trasporti e delle auto private sta cambiando. Lo stesso vale per l'uso delle biciclette, sempre più indispensabili per muoversi in città. Un locale per il ricovero dei motocicli, monopattini e bici potrebbe diventare molto utile".

Gli spazi comuni

Migliorare le potenzialità di tanti spazi comuni attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche, l'inserimento di impianto di condizionamento dell'aria, la realizzazione di locali per la socialità: sono altre buone proposte nella direzione del rinnovamento.

Esigenze che il lockdown sembra aver incentivato. Se la casa prima del Covid era luogo per una permanenza limitata, oggi è il luogo dove si svolge gran parte della vita e per questa ragione deve sviluppare il massimo del comfort.



ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO



A favore dei propri iscritti, **l'Ordine** ha sottoscritto un accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PROFESSIONALE**



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
PATRIMONIALE
"COLPA GRAVE"**



**POLIZZE DI
RESPONSABILITÀ
CIVILE
"D.LGS N. 50/2016"**



**POLIZZE DI
INFORTUNI
PROFESSIONALI
ED EXTRA
PROFESSIONALI**



**POLIZZE DI
TUTELA LEGALE**

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
E PER PREVENTIVI GRATUITI
È POSSIBILE CONTATTARE

Ing. Anna MANZONI - cell. 347 2551469 - tel./fax. 035 254644
Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo
anna.manzoni@gavabroker.it - www.gavabroker.it

COMMENTI



di: Enrico Avalli

Ogni caso è a sé e l'iter è complesso

“Come era prevedibile, appena si è capito di poter ristrutturare casa a costo zero, l'interesse si è rivelato molto alto. Va detto però che non è tutto oro ciò che luccica. Ci sono vincoli lasciati dal legislatore che limitano la possibilità di accesso e zone d'ombra. Per questo motivo è necessario appoggiarsi a esperti. Regolamentare in ambito edilizio su fabbricati esistenti è molto problematico perché, se ci sono 100 case, 99 di questi, sono particolari”. Enrico Avalli approfondisce il tema degli incentivi fiscali in tema di ristrutturazione termotecnica. Le difficoltà burocratiche e la peculiarità di ogni immobile rendono il percorso complesso.

Le richieste

“Sono aumentati gli studi di fattibilità – soprattutto economici – perché l'interessamento, come sempre, è correlato ai costi. L'iter di valutazione all'accessibilità al bonus fiscale prevede alcuni passi che implicano la nomina di professionisti preparati e qualificati perché la parte economica (leggasi accesso al bonus) deve essere supportata da risultati certi assicurati dagli interventi tecnici. Purtroppo, in molti casi, abbiamo notato che l'utenza si aspetta la gratuità delle fasi preliminari di valutazione della fattibilità a meno che questa

*Avalli, perito termotecnico, nel suo studio*

fase non abbia esito positivo; in tal caso, entrando nel conto “pagato dalla Stato”, allora va tutto bene”.

Le tipologie

Ci sono due categorie di interventi: i cosiddetti “interventi trainanti” che permettono di accedere al superbonus del 110% e gli interventi



trainati che, se necessari, possono contribuire al doppio salto di classe energetica, necessario per l'ammissione al Superbonus.

Gli interventi trainanti sono:

- Isolamento dell'involucro opaco (no serramenti) per almeno il 25% della superficie disperdente (opaca); in sostanza "cappotto" e/o tetto/pavimento.
- Centrale termica
- Adeguamento sismico (che non ha implicazioni di carattere energetico)

Gli interventi trainanti sono:

- Sostituzione di serramenti e infissi (inclusi i cassonetti delle tapparelle)
- Schermature solari
- Caldaie a biomassa
- Caldaie a condensazione
- Pompe di calore
- Scaldacqua a pompa di calore
- Collettori solari
- Generatori ibridi

- Building automation
- Micro-cogeneratori
- Fotovoltaico
- Sistemi di accumulo
- Colonnine di ricarica elettrica
- Coibentazione strutture
- Eliminazione barriere architettoniche aventi ad oggetto ascensori e montacarichi (che non ha implicazioni di carattere energetico)

I più gettonati sono l'isolamento dell'involucro (il "cappotto" ma non solo), la sostituzione dei serramenti e la sostituzione del generatore (da caldaia a caldaia o da caldaia a pompa di calore, più o meno in egual misura). Quando si parla di centrale termica bisogna precisare che non è la mera sostituzione del generatore di calore, ma devono essere inseriti anche altri sistemi come le pompe elettroniche, la regolazione ambiente per ambiente e così via. Sarebbe meglio parlare di riqualificazione dell'impianto termico".

L'innovazione

"Quando si parla di Superbonus gli interventi possibili sono moderatamente limitati ma salvo casi molto particolari possono soddisfare gran parte delle esigenze. Un intervento che può dare buone prestazioni senza eccessivi futuri costi di manutenzione - continua Avalli - è l'abbinamento della/e pompe di calore a pannelli fotovoltaici. Il corretto dimensionamento dei due sistemi (entrambi incentivati con il Superbonus ma che in molti casi, con buona probabilità, necessitano dell'abbinamento ad altri interventi per il doppio salto di classe energetica), può assicurare importanti risparmi sulla bolletta. Inoltre, dotando l'immobile di cucina ad induzione magnetica (non incentivata), è possibile eliminare l'utenza gas e di conseguenza rimuovere anche una porzione dei costi fissi".

Il condominio

"A livello condominiale spesso ci sono vincoli sull'architettura impiantistica, pertanto oltre alla sostituzione del generatore è meglio concentrarsi su interventi che riguardano l'involucro. Per esempio, le colonnine di ricarica elettrica e pannelli fotovoltaici possono essere un buon connubio, ma temo che siano ancora troppo poco diffuse le automobili plug in".



La realizzazione di un impianto geotermico

L'età dell'immobile

A seconda dei periodi storici il sistema edificio-impianto varia. Più gli edifici sono datati e più si potrà operare a livello impiantistico (solo in centrale) mentre l'involucro presenterà vincoli più problematici (Soprintendenza, Belle Arti, ecc.). Sugli edifici anni '70 sarà possibile intervenire massicciamente sia a livello impiantistico che di involucro. Negli edifici post 2000, già discretamente performanti, gli interventi dovranno essere valutati con attenzione.

Benessere abitativo

Gli interventi ammessi sono maggiormente basati sul risparmio energetico e meno sul benessere; lo dimostra il fatto che non è contemplata la ventilazione meccanica dei locali (sebbene anch'essa potrebbe migliorare l'efficienza energetica di un edificio). Alcuni interventi, comunque, possono dare dei benefici. La building automation abbinata agli impianti o l'isolamento delle pareti possono migliorare il comfort.

Sostenibilità

La sostenibilità si divide in due parti. Una, un po' più "meschina", è quella economica: "In quanti anni mi ripagherò l'investimento fatto grazie ai risparmi energetici?" L'altra, nobile ma povera, si riferisce a energia pulita, fonti sostenibili e rinnovabili quindi energia solare, energia eolica, energia geotermica e così via. Personalmente ritengo che "sostenibile" non significhi solo produrre energia senza inquinare, ma che si debba prestare attenzione anche alla contestualizzazione dei sistemi di produzione. Intere vallate deturpate da campi eolici, prati riempiti di pannelli fotovoltaici o geosonde a circuito chiuso, per me, non sono energia pulita.



Proposte

Ogni intervento, anche nel suo piccolo, può contribuire a migliorare l'efficienza energetica sia del condominio che della città.

Come ho detto l'aspetto della sostenibilità è importante. In questo frangente la parte economica decade in quanto l'investimento non viene fatto in proprio, per cui si aprono interessanti prospettive.

A me piace molto l'abbinamento di lavatrici comuni e pannelli solari termici, interventi poco costosi che permettono un grande risparmio energetico. È chiaro che ultimamente la centralizzazione di servizi, per ovvie ragioni (legasi covid-19), potrebbe essere discutibile.

Un aspetto poco considerato è il fatto che i prezzi riconosciuti con il superbonus sono quelli di "prezzari ufficiali" che mediamente sono scontati del 20%. In questo caso vengono riconosciuti integralmente e quindi è presumibile un'impennata dei costi su tutto il mercato.

COMMENTI



di: Guido Severico e Paolo Sartori

Immobili “energivori” e impianti a basso consumo

Il valore degli aspetti impiantistici e l’uso del fotovoltaico

È facile pensare che la realizzazione dei soli interventi edili possa garantire risparmi importanti per un condominio, ma seguendo il concetto di benessere abitativo non si possono tralasciare gli aspetti impiantistici. E sul tema elettrotecnico, le richieste maggiori cadono sul fotovoltaico. “Benché non innovativo – rispondono i tecnici specializzati Guido Severico e Paolo Sartori – grazie alle certificazioni degli elementi per un corretto funzionamento in 20 anni, potrebbe rappresentare un bene nel tempo. Sicuramente un passo importante nella gestione dell’energia è stato fatto con l’introduzione nel sistema fotovoltaico e dell’impianto di accumulo di energia (batterie stazionarie), che rendono disponibile una riserva energetica utilizzabile in fasce orarie dove la sorgente solare è nulla o meno efficace. Questa soluzione, per l’utente finale, potrebbe essere considerata innovativa”.

L'installazione di
pannelli fotovoltaici

Sul tema Bonus e la sostenibilità, ecco cosa pensano i periti elettrotecnici Guido Severico e Paolo Sartori.

Impianti di produzione elettrica su strutture agricole



I proprietari di immobili si stanno muovendo per accedere agli incentivi fiscali. Sono aumentate le richieste di lavoro?

Abbiamo sempre notato un elevato interesse all'atto della presentazione degli incentivi fiscali da parte del Governo. Ovviamente, ancora prima dei proprietari degli immobili, l'approfondimento della materia ha interessato le imprese e i consulenti che hanno intravisto la possibilità di migliorare i propri fatturati. Dobbiamo segnalare tuttavia che, a seguito dei chiarimenti e delle procedure emanate dai Ministeri, l'interesse si è ridotto visibilmente.

Quali sono le tipologie di intervento più richieste?

Sulla specializzazione elettrotecnica, le maggiori richieste sono conseguenti ad interventi trainanti, così come definiti nel superbonus. Il fotovoltaico ritengo che sia, in ambito di ristrutturazione degli immobili, l'intervento maggiormente richiesto.

Parlando di riqualificazione di un immobile condominiale, quali sono i lavori prioritari?

Gli impianti elettrici sono definibili come opere "trainate" da altri interventi (edili, riscaldamento invernale, ecc.) Infatti, se il termotecnico valuta la possibilità di installazione di una pompa di calore a servizio dell'immobile, automaticamente propone la realizzazione di

un impianto di produzione energia elettrica con moduli fotovoltaici, abbinato ad un impianto di accumulo. Tale scelta assicura una condizione ottimale nel rapporto tra il consumo di energia e la produzione della stessa. Pensiamo che altre opere possano essere proposte per aumentare il pregio dell'immobile, ma in riferimento all'aspetto di contenimento dei consumi energetici hanno poco valore. Facciamo riferimento alla realizzazione di un impianto di automazione domotica che potrebbe gestire i servizi elettrici condominiali automaticamente sulla base

delle necessità dei condomini. Si interverrebbe quindi sui sistemi di illuminazione, installando apparecchiature con sorgenti a led o su pompe di nuova tecnologia con rendimenti elevati, gestiti con l'automazione domotica nelle fasce di funzionamento o in presenza dei condomini, regolando inoltre i consumi nelle fasi di minore presenza. Infine, credo che la possibilità di installazione di punti di ricarica per autovetture, motocicli o cicli potrebbe incentivare il mercato verso queste utenze che, a fronte di un corretto dimensionamento delle sorgenti di produzione e accumulo, potrebbero sfruttare gli impianti di generazione in precedenza citati.

Quanto conta l'età dell'immobile?

Storicamente un immobile "vecchio" è energivoro. Non credo che sia possibile, al momento, valutare quali possano essere gli interventi, in quanto ogni edificio ha una sua storia, una sua posizione cardinale e un proprio impianto elettrico. Credo che tutte le strutture con impianti tecnologici "datati" possano essere oggetto di intervento per migliorare il benessere abitativo. Forse un esame più attento ed approfondito è necessario per gli immobili ad uso pubblico e quindi di edifici municipali, scuole, ospedali, palestre, ecc. edificati negli anni '60, '70, '80 con tecnologie non propriamente a risparmio energetico. Ma forse questa è un'altra storia...

Qui sotto e in basso, spazi comuni dedicati al posizionamento di biciclette e colonnine per ricaricare le auto: esempi di interventi per il "condominio sostenibile"

Cosa significa per il vostro lavoro "sostenibilità"?

Poter ottenere una condizione di benessere dell'utente con il minor consumo energetico, utilizzando le tecnologie disponibili per una produzione di energia con fonti alternative. Per benessere intendo gli aspetti legati ai nostri sensi e nel caso specifico all'udito, alla vista, al tatto e all'olfatto. Per tale ragione si considera importante intervenire sull'illuminazione, sul condizionamento e i ricambi aria negli ambienti.



Come migliorare la propria efficienza energetica?

In prima analisi, affidarsi a professionisti competenti che possano analizzare lo stato dell'immobile e di seguito avanzare le necessarie proposte di adeguamento. Gli interventi analizzati saranno probabilmente sia edili, che termici ed elettrici. Spesso si pensa che la realizzazione dei soli interventi edili possa garantire risparmi importanti; tutto vero, ma se riprendiamo il concetto di benessere abitativo non si possono tralasciare gli aspetti impiantistici. Sarebbe molto semplicistico fare un elenco di interventi che poi potrebbero non essere realizzabili. Uno, per esempio, è proprio il fotovoltaico che, in mancanza di spazio sulle coperture o sulle pertinenze, avrebbe poco senso. A tal punto si potrebbero valutare altre forme di produzione di energia quali il minieolico e le miniturbine che, però, avrebbero percorsi autorizzativi complessi.

Come rendere fruibili gli spazi comuni di un condominio?

Anni fa gli studi di architettura proponevano ambienti ad uso comune negli immobili di tipo residenziale, e penso che lo scopo di base fosse la possibilità di creare dei punti di socializzazione per le persone. Ecco quindi che la lavanderia, la palestra o il locale destinato alle riunioni condominiali diventavano punti di aggregazione. Parlando di interventi per risparmio energetico credo che tali ambienti

non presentino condizioni vantaggiose. Pensiamo alla lavanderia, benché possa essere gestita contrattualmente con aziende esterne e quindi con un possibile risparmio sui costi di gestione dei prodotti, sotto l'aspetto energetico avrebbe difficoltà a limitare i consumi, a meno che non vengano "condivisi" i lavaggi tra più utenti con conseguente risparmio di acqua, energia elettrica, spese di manutenzione/sostituzione della/e lavatrici. Ma quante persone vorrebbero condividere il lavaggio della propria biancheria? No, non vedo vantaggi energetici nei locali comuni. Diversa invece l'ipotesi di dotare gli ambienti di punti di ricarica auto, motocicli e cicli che, come accennato in precedenza, potrebbe essere ottimizzato con l'autoproduzione dell'energia attraverso impianti fotovoltaici o similari.



REPORTAGE

Cantieri aperti



Il Notiziario documenta con alcune immagini la primavera edilizia, i primi lavori eseguiti con i vantaggi fiscali: i pro, i contro, le difficoltà e i cambiamenti. Il paesaggio cambia e si rinnova.



Nelle immagini: i cantieri aperti in questi mesi in città di Como.
Piazza Cavour, via Odescalchi, via Vittorio Emanuele, piazza Matteotti.

Il Decreto Rilancio ha introdotto il cosiddetto Superbonus: una detrazione del 110% sulle spese sostenute per chi effettuerà interventi di isolamento termico, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e riduzione del rischio sismico nei propri condomini o abitazioni singole. La detrazione fiscale del 110% vale per i lavori effettuati dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022.

EPPI



A cura di: Marta Gentili responsabile comunicazione e segreteria Eppi



L'anima digitale della categoria e dell'Eppi si chiama Tesip



Gli Ordini territoriali dei Periti Industriali la conoscono da tempo. È la società che nel 2014 ha realizzato l'Albo Unico della categoria ed è stata anche recentemente animatrice di attività formative dedicate.

È la Tesip, che affianca gli Ordini territoriali negli adempimenti normativi ed organizzativi, sotto la direzione e il coordinamento dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati.

Nata nel 2012, la Società è il braccio operativo - non solo dell'EPPI ma di tutta la categoria - in materia informatica e di sviluppo di sistemi digitali. Un'azienda che, per la complessità e specificità dei progetti demandati, si è conformata come "società in house" dell'EPPI.

Ma cosa significa? In breve, minori costi e maggiori competenze.

Spiegando meglio: il termine società in house deriva dall'inglese e significa letteralmente "società in casa", proprio perché l'ente che ha bisogno di un lavoro non lo affida a un'entità privata, attivando procedure di gara e aggiudicazioni di appalto di servizio, ma incarica direttamente la società di cui è socio, appunto la società in house, con notevoli conseguenti risparmi operativi, gestionali ed amministrativi. Al contempo, la profonda competenza settoriale in materia previdenziale negli anni acquisita, ma soprattutto la conoscenza della categoria servita, in termini sia organizzativi che di caratteristiche specifiche, permette di ottenere soluzioni rapide e sartoriali che un'agenzia esterna farebbe molta più fatica a concepire, progettare e realizzare.

Questa è la Tesip, guidata da fine luglio 2020

dal già Vicepresidente dell'EPPI Paolo Bernasconi: “Nel panorama delle Casse di previdenza private, l'EPPI è l'unica ad essersi dotata di una struttura parallela, dedicata alla realizzazione di sistemi informativi digitali sia per l'Ente che per la categoria in generale. Un'iniziativa che oggi, dopo quasi dieci anni, può certo definirsi lungimirante – prosegue il Presidente della Tesip – a fronte del ruolo ormai imprescindibile delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le cosiddette ICT, per una qualsiasi attività a rilevanza pubblica come quella che gli Ordini e l'EPPI svolgono. Un valore aggiunto, fattivo e pratico, condotto grazie ad un gruppo di lavoro solido e affiatato, che negli anni è cresciuto sia professionalmente che nella capacità di dare risposte puntuali e dedicate, sia agli Ordini che al nostro Ente di Previdenza”. Consulenza, progettazione e sviluppo di soluzioni, software e strumenti tecnologici per la previdenza e la categoria dei Periti Industriali sostanziano la missione della Tesip.

Alcuni esempi? Il più recente riguarda la formazione e implementazione sulla piattaforma Albo Unico delle funzionalità per effettuare, in

maniera facile e veloce, le comunicazioni all'anagrafe tributaria delle iscrizioni, variazioni e cancellazioni degli iscritti nei vari elenchi tenuti dagli Ordini professionali dei Periti Industriali. C'è poi, oltre al sito dell'EPPI, l'Area Riservata EppiLife, lo spazio online dei professionisti iscritti alla Cassa, dalla quale è possibile non solo dialogare direttamente con la struttura e conoscere lo stato di avanzamento delle pratiche in essere, ma anche espletare le occorrenze contributive e previdenziali per legge demandate.

Un altro importantissimo sistema che Tesip ha realizzato per l'EPPI e la categoria è il sistema di gestione dell'anagrafica dei professionisti periti industriali, in grado di interloquire direttamente con la piattaforma Albo Unico, intercettando le variazioni di stato professionale comunicate dagli iscritti nel corso della loro carriera lavorativa. Ma non è finita qui. Se sei iscritto all'EPPI, hai mai visto il sito di Emapi - www.emapi.it - l'Ente di mutua assistenza dei professionisti che eroga servizi sanitari a diverse categorie di lavoratori autonomi? Anche questo è un progetto targato Tesip!



La squadra della Tesip con il Presidente Paolo Bernasconi

APPROFONDIMENTO



a cura di: Sara Della Torre



Periti e protezione civile

Un connubio a difesa del territorio

Periti Industriali hanno dato la disponibilità di entrare nel Nucleo Tecnico Nazionale della Protezione civile. La richiesta è stata avanzata nel mese di aprile dal Presidente del Consiglio Nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati Giovanni Esposito al Capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio in occasione di un incontro a cui erano presenti, tra gli altri, il direttore generale del dipartimento della Protezione Civile Mauro Dolce, il Vicepresidente del Cnpi Sergio Comisso con delega sulla materia e il Consigliere Segretario Antonio Daniele Barattin.

La struttura, è stato ricordato nell'incontro, rappresenta un tassello fondamentale per la gestione e il superamento delle emergenze sismiche ed è composto da professionisti qualificati, disponibili a collaborare con la Protezione civile per l'attività di verifica di agibilità degli edifici nell'emergenza post sisma.

Ma non solo temi legati al settore dell'edilizia, il vicepresidente Comisso ha infatti ricordato

la tipicità della categoria dei periti industriali dove convivono al suo interno più specializzazioni –dall' impiantistica alla termotecnica fino alla meccanica o alla sicurezza- che possono essere di supporto alle molteplici attività in capo alla Protezione civile. La competenza dei periti industriali, quindi può essere messa a disposizione non solo per le verifiche delle condizioni di agibilità, ma anche per tutte quelle attività complementari come le verifiche degli impianti degli edifici o delle infrastrutture tecnologiche.

“Desidero ringraziare il Capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio” ha dichiarato il presidente Esposito, “perché la sua disponibilità è stata fondamentale per porre le prime basi di una sinergia tra i due organismi. Sinergia che può svilupparsi su diversi settori di competenza dei periti industriali e sui quali siamo pronti a offrire il nostro contributo”.

*dal sito del Consiglio Nazionale
dei Periti Industriali*

SPEZZANI A TUTTI I PERITI INDUSTRIALI: SOSTENIAMO LA PROTEZIONE CIVILE

Un appello a tutti i periti industriali, anche a chi non è iscritto all'Albo della Provincia di Como e soprattutto ai giovani. E' un richiamo del Presidente Orazio Spezzani, un segnale, sottolinea, di educazione civica: mettersi a servizio della collettività, attraverso il sostegno alla protezione Civile. "Le conoscenze, che, da anni utilizziamo e continuiamo ad aggiornare per il nostro lavoro di professionisti con la formazione devono essere messe a disposizione di tutti. Studiare la possibilità di sostenere chi governa e si trova a dover risolvere, magari improvvisamente, situazioni di grave disagio, è una prospettiva che mi trova ampiamente concorde. Per esempio, chi gestisce la macchina dei soccorsi potrebbe avere in mano un elenco di nomi con la specificità della propria professione disponibile ad offrire volontariamente il proprio lavoro". Cosa devono fare i cittadini in caso di un dissesto idrogeologico o di



una emergenza che coinvolge la stabilità di terreni e abitazioni? L'informazione e una preparazione pratica di base per poter intervenire in maniera tempestiva in caso di una calamità naturale sono due buoni presupposti per avere persone pronte a fronteggiare le difficoltà. Anche il numero uno dell'Ordine dei Periti Industriali di Como approva la linea nazionale e cerca di dare contorni concreti all'idea, immaginando una maggiore preparazione dei cittadini, in particolare di quelli con esperienze tecniche di lavoro, quando capita un'emergenza. "Diventa prioritario soprattutto nei luoghi in cui abitiamo avere persone più preparate ad affrontare i pericoli che i cambiamenti climatici e l'incuria del territorio ci mettono davanti. Penso ad una lista di persone esperte che ogni comune, in modo capillare, possa chiamare in caso di difficoltà. Noi periti, siamo davvero numerosi sul territorio nazionale e provinciale. Contiamo quanti in provincia di Como hanno un diploma conseguito alla Magistri Cumacini o al Setificio. Persone con competenze di base significative per sostenere il territorio dove vivono". E' chiaro che, pur con tutta la buona volontà, oggi servono formazione e aggiornamento. "Immagino, dunque – aggiunge il presidente Spezzani – che potrebbe essere utile un corso di formazione di base. Trenta ore di informazioni importanti per intervenire in prima battuta, in cui poi individuare sulla base delle proprie conoscenze gli interventi di ripristino della normalità". Perché poi all'atto pratico sono la verifica della staticità degli edifici e la riqualificazione degli impianti ad essere le richieste prioritarie per ristabilire la normalità quando un territorio è sottoposto all'aggressione climatica. "Mi aspetto che questo appello trovi largo consenso tra i giovani, che ritengo ad oggi più attenti e sensibili alle problematiche ambientali e alle esigenze della collettività, soprattutto perché ne va del loro futuro. Aggiungo che anche la scuola potrebbe essere un terreno privilegiato per sviluppare un corso ad hoc". Il tutto nella speranza che l'ambiente in cui viviamo possa essere conservato e protetto da mani esperte.

INTERVISTA



Chiara Braga, parlamentare alla Camera dei Deputati

Como, al centro il benessere dei cittadini

Rivoluzione della mobilità urbana e riqualificazione dei quartieri. Gli obiettivi futuri, secondo Chiara Braga

La laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale al Politecnico di Milano e la passione politica coltivata nel proprio territorio. Due dati sostanziali che hanno formato la carriera politica di Chiara Braga, vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Bregnano dal 2004 al 2009 per la lista "Insieme per Bregnano" e consigliere provinciale nella lista dell'Ulivo della Provincia di Como dal 2007 al 2012. Impegno politico sostenuto anche dal lavoro: dal 2003 al 2008 ha lavorato come tecnico urbanista presso il Comune di Lomazzo. Di qui, l'orizzonte si allarga,

con l'elezione nel 2008 per la prima volta alla Camera dei deputati nelle liste del Partito Democratico. Oggi la Braga è parlamentare alla Camera dei Deputati, fa parte della squadra di Enrico Letta, con delega al neo Ministero della Transizione Ecologica.



Come si è appassionata alla politica?

Ho sempre respirato i valori democratici nella mia famiglia. La mia passione per la politica si è formata sul territorio, nella bella esperienza che ho avuto la fortuna di fare da giovanissima nell'Amministrazione del mio Comune, a Bregnano.

Una palestra fondamentale, molto costruttiva, dove ha certamente contato la mia formazione di urbanista, perché ho avuto la possibilità di mettere le conoscenze acquisite a disposizione della mia comunità, prima a livello comunale e poi provinciale, e di misurarmi con questioni molto concrete. Da qui è nato anche il mio interesse per i temi di cui mi occupo da sempre in Parlamento e nel mio Partito: l'ambiente, il territorio, le infrastrutture.

Cosa significa essere donna in politica?

Nel mio specifico caso, non posso dire che l'essere donna sia stato un freno all'esperienza politica. Tuttavia, oggi sono ancora troppo poche le donne che partecipano alla vita politica e istituzionale. E questo perché, in generale, per noi donne è molto più difficile coniugare questo impegno con quello del lavoro e della famiglia. Serve lavorare molto, soprattutto a livello culturale, per rimuovere tutti quegli ostacoli che determinano la disparità di genere, in primis quello che vede quasi soltanto sulle spalle delle donne il carico del lavoro di cura e di gestione della famiglia. Una battaglia, quella per l'uguaglianza e la parità di genere che deve essere condotta non solo dalle donne ma da tutti. Con il raggiungimento vero della parità ne beneficerà la società intera e, ne sono convinta, renderebbe migliore e più concreta la politica a tutti i livelli.

La Ricostruzione del Paese. Come giudica questa opportunità per le nostre città?

L'esigenza di riqualificare il patrimonio immobiliare in Italia è stata ben presente nell'agenda politica del legislatore, specie durante i governi del centro-sinistra. Nell'ultimo decennio sono stati infatti introdotte importanti detrazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio attraverso rilevanti incentivi fiscali, come l'Ecobonus (detrazione portata dal 55% al 65% con il Governo Letta), il Bonus Ristrutturazione (detrazione al 50%) e il Bonus Facciate (detrazione al 90%, introdotto per la prima volta nel 2020, fortemente voluta dal Ministro Franceschini). L'introduzione del Superbonus 110%, deciso dal Governo Conte bis, ha poi rappresentato uno strumento

fondamentale per i cittadini che vogliono ristrutturare, efficientare energeticamente, abbellire la propria casa.

L'avvio di migliaia di interventi di ristrutturazione edilizia degli edifici, al di là di produrre nuovo lavoro qualificato e concorrere a ridurre l'evasione fiscale nel settore edile, ha poi ricadute positive a livello ambientale, sulla riduzione della CO₂ e sugli effetti del cambiamento climatico a cui le nostre città e i nostri territori sono particolarmente esposti. Migliorare il patrimonio edilizio e tutelare l'ambiente, rendendo meno pesante il costo della bolletta elettrica delle famiglie.

Certo, non posso nascondere le sollecitazioni e le richieste provenienti anche dal nostro territorio, per rendere più chiaro e semplice il quadro delle regole entro cui applicare queste misure; con i Ministeri competenti e l'Agenzia delle Entrate c'è un dialogo continuo e la volontà di rispondere al meglio ai dubbi applicativi che vengono posti con il giusto spirito costruttivo anche dagli ordini professionali.

Quale è l'obiettivo più raggiungibile in tema di sostenibilità e di benessere urbano?

Con l'accelerazione dell'urbanizzazione le città daranno forma e contenuto alla nuova agenda globale, affrontando alcune delle più grandi sfide per il futuro dell'umanità, tra cui quella della lotta al cambiamento climatico. L'Italia, nel 2021 con la presidenza del G20 e la co-presidenza (con il Regno Unito) della conferenza mondiale sul clima Cop26, avrà la regia del dibattito sul tema del riscaldamento globale. Un'opportunità importante per il nostro Paese che ha quindi davvero la possibilità di diventare protagonista della svolta sostenibile, dando piena attuazione agli Accordi di Parigi e priorità allo sforzo globale di contrasto al climate change. Da sempre le città svolgono un ruolo cruciale nel promuovere le dinamiche di innovazione, offrendo le più ampie opportunità per le imprese e le persone. Ma le città rappresentano anche il contesto più problematico per qualità della vita, sostenibilità ambientale, salute e inclusione sociale. L'impatto della pandemia ha reso ancora più evidente queste due facce della stessa medaglia.



Per questo rendere il nostro tessuto urbano più resiliente e sostenibile, dal punto di vista ambientale e sociale, è la sfida del nostro tempo. L'obiettivo è quello della "città in 15 minuti": un progetto di mobilità sostenibile lanciato da Carlos Moreno, scienziato franco-colombiano. L'obiettivo "tendenziale" è costruire un futuro migliore dimezzando le emissioni di gas serra entro il 2030. Offrendo servizi, lavoro, casa all'interno di questo spazio temporale, una città dove si potrà vivere, lavorare, muoversi con meno traffico, stress, inquinamento e meno disuguaglianze.

Come vede Como da Roma? Quali le priorità di intervento più facilmente realizzabili?

Como è una città ammirata in tutto il mondo ma che, a volte, mi sembra non creda abbastanza in sé stessa e che per questo motivo tende a vivere rinchiusa su di sé. È innegabile che in questi ultimi anni Como paga una mancanza di protagonismo che risulta ancora più evidente se paragonata alle altre città vicine; non parlo solo di Milano ma anche di Varese e Lecco. Penso che Como dovrebbe scommettere su una visione del suo futuro che metta al centro la qualità della vita delle persone che la abitano, a partire dalle sue straordinarie risorse paesaggistiche e ambientali: una coraggiosa rivoluzione della mobilità urbana in chiave sostenibile, un grande progetto di riqualificazione fisica e sociale dei suoi quartieri, l'offerta di spazi innovativi dove creare occasioni di lavoro per i più giovani, cultura e coesione sociale. Siamo in un momento di rinascita dove

servirebbe mettere in campo un pensiero forte e coraggioso anche nell'immaginare la Como del domani, speriamo possa essere così.

Come si tornerà alla normalità?

La nostra risposta alla pandemia ci ha catapultati in un futuro che non avevamo lontanamente immaginato. E pur piangendo un numero altissimo di vittime dobbiamo considerare che, grazie alla ricerca, con i vaccini anti Covid-19 la luce in fondo al tunnel è vicina. Occorre accelerare molto la somministrazione, superando i ritardi inaccettabili che ci sono stati anche nel nostro territorio. E dobbiamo riuscire a trasformare il dramma vissuto in uno slancio verso il futuro, dismettendo le cattive abitudini del passato e costruendo risposte nuove, più sostenibili. Abbiamo cambiato i nostri stili di vita, modificato il modo in cui lavoriamo, studiamo, riceviamo assistenza medica, abitiamo, facciamo acquisti e consumiamo.

Non penso affatto che la situazione di questo ultimo anno sarà il nostro futuro più prossimo, tuttavia dobbiamo tener conto che non tutto tornerà come prima. E in qualche caso questo sarà anche un bene. Abbiamo ripensato



Una veduta panoramica della città di Como e del patrimonio immobiliare che la caratterizza



gli spazi, favorito gli spostamenti autonomi, meglio, se possibile, a piedi o in bicicletta, ridotto i trasferimenti tra zone molto distanti della città e i pendolarismi per lavoro. Abbiamo capito quanto sia importante per la qualità della nostra vita disporre di spazi verdi per le nostre case, rendere tutti gli edifici, pubblici e privati, a partire dalle scuole, più salubri e connessi dal punto di vista digitale. Sono solo alcuni esempi, ma la nuova “normalità” che

desideriamo non potrà essere esattamente uguale a prima, il ritorno al passato. Cogliamo l'opportunità che questa prova tragica e durissima ci offre per trasformare in meglio le nostre abitudini di vita e le nostre città, anche usando con intelligenza e lungimiranza le risorse europee che arriveranno con il programma Next Generation EU.



I problemi viabilistici che quotidianamente interessano le vie cittadine comasche

NEWS

PETIZIONE SUL RADON

Il Consiglio Nazionale chiama a raccolta tutti gli iscritti all'Albo per sottoscrivere la petizione sul radon dalla cui normativa sono stati incomprensibilmente esclusi i periti industriali. Come è noto, infatti, il Governo italiano nell'attuazione del D.Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 ha escluso i periti industriali tra i professionisti abilitati allo svolgimento delle attività di risanamento degli immobili da radon. Il Consiglio Nazionale si è speso a tal proposito per includere la categoria all'interno del Decreto presentando vari emendamenti che però non sono stati recepiti dal Parlamento italiano.

IL VALORE DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

“Pilastro educativo”: ecco come sono stati definiti gli istituti tecnici superiori nel discorso programmatico di Mario Draghi espresso in Parlamento. Del Recovery Fund Draghi ha riservato sugli Istituti Tecnici un finanziamento importante, 1,5 miliardi di euro, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre-pandemia. Il Presidente del Consiglio ha lanciato un monito: “Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che le risorse vengano sprecate”. Ora tocca alle scuole farsi conoscere e generare appeal nei giovani. La Lombardia ne ha venti ed è la regione con la maggiore proposta formativa.

STORIE

Quando il lavoro sposa la passione



La passione per il lavoro è il tema dominante della “storie”. Apre Marcella Battaglia, Comandante dei Vigili del fuoco di Como, con il racconto del suo lavoro costellato di esperienza, competenza e umanità, che si trasforma in vicinanza quotidiana agli altri. Sensibile e attenta al talento dei giovani è Laura Rebuzzini, neodirigente dell’Itis Magistri Cumacini, supportata dall’amore per la fisica, che ha raccolto la sfida di accompagnare gli studenti verso il mondo del lavoro. Grazie alla profonda conoscenza della storia dei tessuti, Francina Chiara racconta Carla Badiali artista comasca, cresciuta nella scuola del Setificio di Como. Accanto a donne appassionate del proprio lavoro, un approfondimento su varie storie di progetti, atrettando utili per dare uno sguardo al futuro che ci attende: l’intesa tra Periti industriali italiani e la Repubblica di San Marino e la proposta di riqualificare le Case Cantoniere del territorio nazionale. Una idea che i periti industriali possono sposare.

STORIE



di Marcella Battaglia

Amo il mio lavoro a sostegno degli altri

Il Comandante dei Vigili del fuoco: Come città operosa

Laurea in Ingegneria civile edile presso l'Università di Palermo nel 1992, entra nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nel 1994. Assegnata come funzionario direttivo al Comando di Torino, ha partecipato nel 1997 alle operazioni di spegnimento dell'incendio del Duomo con il recupero della Sacra Sindone. Come Vicecomandante ha lavorato per tanti anni al Comando di Lecco. Nel 2016 ha assunto il primo incarico dirigenziale presso la Direzione regionale Liguria, (nel 2018 ha partecipato alle complesse operazioni di coordinamento dei soccorsi nel crollo del ponte Morandi di Genova, per le quali ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana). E' stata Comandante di Sondrio fino al 2019. Da due anni è Comandante di Como. Ha partecipato a diverse calamità nazionali quali il sisma di L'Aquila (2009), il sisma dell'Emilia (Ferrara, 2012) ed il sisma dell'Italia Centrale (2016). Sposata con un ingegnere, ha due figli ormai adulti. Per lei diventare un vigile del fuoco è stata una scelta avvenuta quasi per un caso fortuito.



“Da poco laureata a Palermo, insieme ad alcuni colleghi universitari, partecipai al concorso per funzionari tecnici, classificandomi idonea. Già nel periodo iniziale di formazione a Roma era chiaro che questo lavoro sarebbe stato impegnativo ed intriso di sacrifici ma altrettanto ricco di tante esperienze professionali ed umane, come poi in effetti si è rivelato al punto tale da amarlo in un modo irrinunciabile.

L'ingresso delle donne

Dal 1989 le donne entrano nella carriera direttiva. Oggi sono aumentate non solo nei ruoli direttivi e dirigenziali ma anche tra gli operativi, sia donne vigili permanenti che volontarie.

Senza dimenticare le tante donne nel settore logistico e gestionale, che lavorano nel back office amministrativo-contabile per assicurare che la macchina dei soccorsi, al suono delle sirene, sia sempre efficiente. Questo mestiere non si affronta solo con la forza fisica, tipicamente maschile, ma è una professione di aiuto nella quale servono coraggio e determinazione, conoscenze professionali e preparazione tecnica in continuo aggiornamento, costante attenzione al rischio ed ai pericoli, precisione e scrupolosità nell'applicazione delle procedure operative. Queste sono doti umane che sono “indipendenti dal genere”.

Il gioco di squadra

Posso affermare che in questo mirabile gioco di squadra, le donne danno il loro contributo alla pari degli uomini, perché il successo delle operazioni si gioca sulla qualità del soccorso che offriamo al cittadino, qualità che deve essere giornalmente garantita da un insieme di azioni che comprendono, ad esempio, gli acquisti di attrezzature, beni e servizi, le manutenzioni di automezzi e delle sedi di servizio, gli addestramenti operativi, ordinari e di specialità, fino alla prontezza operativa e alle capacità decisionali sui vari scenari di intervento.



Il valore dell'essere donna

Se in alcune situazioni è servita una maggiore fermezza nei confronti di alcuni uomini con cui ho interagito, posso testimoniare che in altre occasioni l'essere donna mi ha agevolato a favore di una immediata empatia sia nelle relazioni interpersonali ordinarie che nelle azioni di soccorso, ad esempio verso soggetti più fragili da soccorrere, quali anziani o bambini o persone con particolari esigenze. Ho sempre vissuto con passione e piena dedizione il mio

impegno professionale nelle varie città italiane, senza rinunciare né alla femminilità né alla vita familiare alla quale tengo altrettanto tenacemente. Certamente la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di vita e di famiglia non è facile.

La Provincia di Como

In questi due anni trascorsi a Como, ho potuto acquisire una conoscenza parziale del territorio provinciale e del suo capoluogo, perché - dopo pochi mesi dal mio arrivo - siamo entrati in questa lunga fase di pandemia, vissuta in un'atmosfera surreale nei luoghi silenziosi e solitari delle nostre caserme dalle quali abbiamo continuato a portare il soccorso tecnico urgente. Altri elementi di valutazione mi permettono però di confermare che questo è un territorio che - pur con le limitazioni imposte - si è mantenuto operoso nei diversi settori economici e sociali.

I corsi di formazione e l'Ordine dei Periti

Un esempio di inarrestabile “determinazione a fare” è proprio il corso di formazione per i professionisti antincendio, organizzato dall'Ordine dei periti di Como e dalla sua



Associazione con il Comando di Como, che ho l'onore di dirigere. Il corso era iniziato l'anno scorso in presenza, prima del lock-down, e poi è ripreso con lezioni in videoconferenza a distanza coinvolgendo i docenti/relatori e i discenti secondo le nuove modalità organizzative che hanno permesso di portarlo a termine, compresa la sessione di esami finali. Questa sperimentata sinergia tra il Comando e l'Ordine è stata un'esemplare dimostrazione di nuove soluzioni ritrovate per raggiungere i prefissati obiettivi formativi e per soddisfare i fabbisogni di crescita professionale nel settore della sicurezza.

Il Codice

Dobbiamo riconoscere che questi sono stati anni fertili nella produzione delle norme antincendio. Il Codice di prevenzione incendi ha aperto nuove metodologie di approccio progettuale, prevedendo maggiori responsabilità nella gestione delle attività a carico dei titolari delle attività e dei professionisti. Le novità già introdotte e quelle che interverranno in futuro per la riformulazione dell'elenco delle attività soggette alle procedure, per semplificare la prevenzione incendi, non devono però ridurre la sicurezza. Nel semplificare, occorre dare più spazio

alla sicurezza certificata dai professionisti e alle verifiche delle Istituzioni, ricordando che è determinante l'azione del gestore nell'assicurare un corretto esercizio sul piano delle procedure, delle manutenzioni e della formazione del personale. Sono convinta che ciò è possibile ogni volta che il mondo professionale ed quello aziendale dimostrano serio impegno e concreto coinvolgimento ai temi della sicurezza, dando prova di essere all'altezza della sfida innovativa proposta. Un rapporto corretto, leale e tecnicamente elevato, tra il Comando e gli Ordini professionali va certamente a vantaggio della sicurezza degli utenti.

Il post pandemia

Como è una città che offre tante opportunità di vita, di lavoro e di aggregazione sociale; certamente la ripresa - nel rispetto delle regole - sarà accompagnata da uno spirito di entusiasmo e di progettualità, soprattutto da parte dei giovani che vogliono riappropriarsi della vita, della laboriosità e della creatività. Sono certa che il contesto locale, favorevole per la tradizionale vocazione turistica del territorio naturale ed antropizzato, agevolerà la ripresa e la ricostruzione in tempi più rapidi e in modalità più efficaci rispetto ad altre parti d'Italia".



Nelle immagini Marcella Battaglia, Comandante dei Vigili del fuoco, in occasione di alcune manifestazioni pubbliche

STORIE



Laura Rebuzzini dirigente Magistri Cumacini



“Una sfida che mi regala entusiasmo”

L'ingresso a scuola in pandemia e il desiderio di ripartire con nuovi progetti

“**I**n punta di piedi”. Così Laura Rebuzzini ha fatto ingresso alla Magistri Cumacini, l'istituto tecnico superiore comasco suddiviso in quattro specializzazioni Costruzioni Ambiente e Territorio, Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica, Meccatronica ed Energia. Un ingresso, quello della dirigente scolastica, ritmato da un passo leggero e discreto per non interrompere il lavoro in corsa costruito in oltre vent'anni dal suo predecessore Enrico Tedoldi e per conoscere le dinamiche di una realtà storica, con una identità costruita nel tempo, nata per rispondere alle specificità del territorio. “Purtroppo, sono arrivata in un momento molto complicato. La pandemia ha bloccato molte delle iniziative attivate a scuola. E la scuola a distanza nei momenti di maggiore emergenza sanitaria non mi ha permesso di conoscere ancora gli insegnanti e di comprendere davvero le dinamiche scolastiche”. Nata a Pavia, ha frequentato il liceo scientifico, si è laureata in Fisica e ha svolto il dottorato di ricerca nella stessa materia all'Insubria di Como.



Laura Rebuzzini nell'ufficio di presidenza nella sede di Lazzago della Magistri Cumacini



“Fino al 2011 ho collaborato con il gruppo di fisica teorica del prof. Giulio Casati, poi ho partecipato al concorso per dirigente scolastico. Il mio incarico precedente si è svolto a Menaggio all'Istituto Vanoni, scuola con vocazione turistico-alberghiera con una utenza di circa 800 alunni. L'anno scorso il mio passaggio qui, in una scuola con 1200 ragazzi e con altre specificità nei settori tecnologici delle STEM. Tutto questo è una sfida che mi regala grande entusiasmo”. C'è infatti una grande chance che attende la formazione tecnica. Il mercato è sempre più alla ricerca di professionisti preparati, di personale tecnico qualificato. La scelta degli ultimi decenni di preferire i licei per la formazione superiore ha condotto i giovani a non avere le competenze necessarie per affrontare il mondo del lavoro, lasciando un vuoto che si fatica a colmare. Nel recente discorso di insediamento del Presidente del Consiglio Draghi molto attenzione è stata data alle scuole a vocazione tecnica. “E' stato stimato in 3 milioni, nel quinquennio 2019 - 2023 il fabbisogno di diplomati di istituti tecnici nell'area digitale e ambientale. Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 miliardi agli

Itis, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre -pandemia. Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che quelle risorse vengano sprecate”.

“In questi anni ho compreso vivendo dal suo interno il grande valore della scuola tecnica nella sua duplice essenza: l'apprendimento dei concetti teorici e la loro applicazione pratica - spiega la dirigente -. Per questa ragione l'istruzione tecnica va rilanciata senza trascurare le lingue e l'aspetto umanistico, che la scuola tende ad approfondire comunque”. Inoltre, la scuola restituisce ai giovani dopo cinque anni una doppia possibilità: intraprendere la via del lavoro accanto alla possibilità





Un particolare di un'aula della scuola

di proseguire il cammino di studi con l'accesso all'università. "Che è ancora duplice - sottolinea Laura Rebuzzini - si divide infatti in un cammino universitario tradizionale oppure nella scelta delle lauree professionalizzanti (corsi di formazione tecnica superiore). In questo senso penso che c'è una proposta diversificata per esprimere al meglio la vocazione di ogni ragazzo e per dare loro la possibilità di approfondire gli argomenti su cui desiderano specializzarsi". E la parola chiave seguendo il discorso della formazione è aggiornamento lungo tutto l'arco della vita. La necessità di continuare a studiare senza mai stancarsi o pensare di essere "arrivati". Un monito aperto a tutti, anche a chi oggi ha un lavoro definito. "Il tempo che viviamo corre davvero veloce così come le novità che ogni giorno si affacciano. Non possiamo permettere di fermarci.

"Con grande dispiacere, verifico che la pandemia ha bloccato anche gli stage e la possibilità da parte dei ragazzi di provare a fare un'esperienza fuori dall'edificio scolastico, assaggiando il mondo del lavoro. In questi anni, l'esperienza fatta ha portato a risultati importanti, a concretizzare lo studio svolto in classe e a mettere il ragazzo davanti alla realtà della vita lavorativa. Gli aspetti emotivi e relazionali, che un'esperienza di questo genere è in grado di attivare sono molti: lavorare in gruppo, rispettare le competenze altrui, conoscere un lavoro, saper comunicare". In questo senso ci sono molte realtà pubbliche e private che si sono dimostrate sensibili e collaborative ad accogliere i ragazzi e ci si augura che a breve l'occasione di organizzare stage possa riprendere.

Se l'emergenza sanitaria ha messo ogni realtà lavorativa e scolastica sotto pressione, non ha esaurito la voglia di guardare al futuro. Anzi per quella c'è tanta vivacità e aspettativa. "Sono molto contenta di questa sfida, ho tanto entusiasmo nell'approcciare a questa scuola di cui conosco le grandi potenzialità. Apprezzo anche il valore della scienza e tecnologia che qui prende grande spazio oltre alle 9 ore di laboratorio settimanali che aiutano ad allargare le proprie conoscenze e a rafforzarle. Il mio obiettivo è cercare di alzare il livello della formazione degli studenti, sviluppando sempre nuovi progetti".

Ad es., la scuola ha in essere in fase conclusiva un progetto di partenariato internazionale con la Germania dal titolo "Young citizens in Europe: living without borders" e un corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore in apprendistato nell'area meccanica con Enfapi. Stiamo poi collaborando per definire il progetto P-Tech con I.B.M., Confindustria Como e il Politecnico di Milano, che avvicina la scuola al mondo universitario.

"Siamo all'interno di una grande trasformazione - riflette la Rebuzzini -. Una nuova era portata dalla digitalizzazione. Una nuova rivoluzione industriale. La interconnessione può rendere migliore la nostra vita. Senza trascurare il valore della relazione che è fondamentale per gli studenti, ma anche per tutti noi. Andrà pianificata, in questo senso, una nuova didattica. Ma noi siamo pronti. Noi e i ragazzi ad accogliere anche la speranza di costruire un mondo migliore".

STORIE



di Francina Chiara - storica del tessuto

Carla Badiali, non solo pittura

Carla Badiali (1907-1992) è una nota pittrice astratta partecipe, con altri nomi illustri, di un rinnovamento dell'arte di cui fu protagonista la città di Como negli anni Trenta. L'uscita del catalogo generale delle sue opere (L. Cavadini, 2008) ha fatto luce su questo ed è successo altrettanto per sua attività come disegnatrice per tessuti grazie alla mostra- corredata di catalogo (M. Rosina, F. Chiara, *Carla Badiali, disegnare il tessuto*) organizzata dalla Fondazione Antonio nel 2007. Come disegnatrice Carla Badiali operò sia per l'abbigliamento che per l'arredamento ed è su questo ultimo aspetto che intendo soffermarmi, per l'aggancio all'attualità della pandemia: il confinamento ha infatti portato alla riscoperta della casa e della decorazione d'interni come fonte di benessere.

Negli anni Cinquanta, quando la fine della Seconda guerra mondiale inaugurò la stagione della ricostruzione e Carla Badiali era titolare di uno studio affermato, il rinnovamento della casa registrò una grande attenzione da parte di un vasto pubblico, riguardando tende, tappeti e stoffe per mobili imbottiti. Gli imprenditori



Studio Badiali, disegno per tessuto d'arredamento fine anni Cinquanta, collezione Eredi Nahmias

Studio Badiali, disegno per tessuto d'arredamento fine anni Cinquanta, collezione Eredi Nahmias



tessili colsero l'occasione e il settore dell'arredamento conobbe un'effervescenza che coinvolse tutte le fasi della creazione tessile, dalla progettazione al prodotto finito. I tessuti stampati rispondevano bene alle attese di rinnovamento e numerosi artisti trovarono opportuno

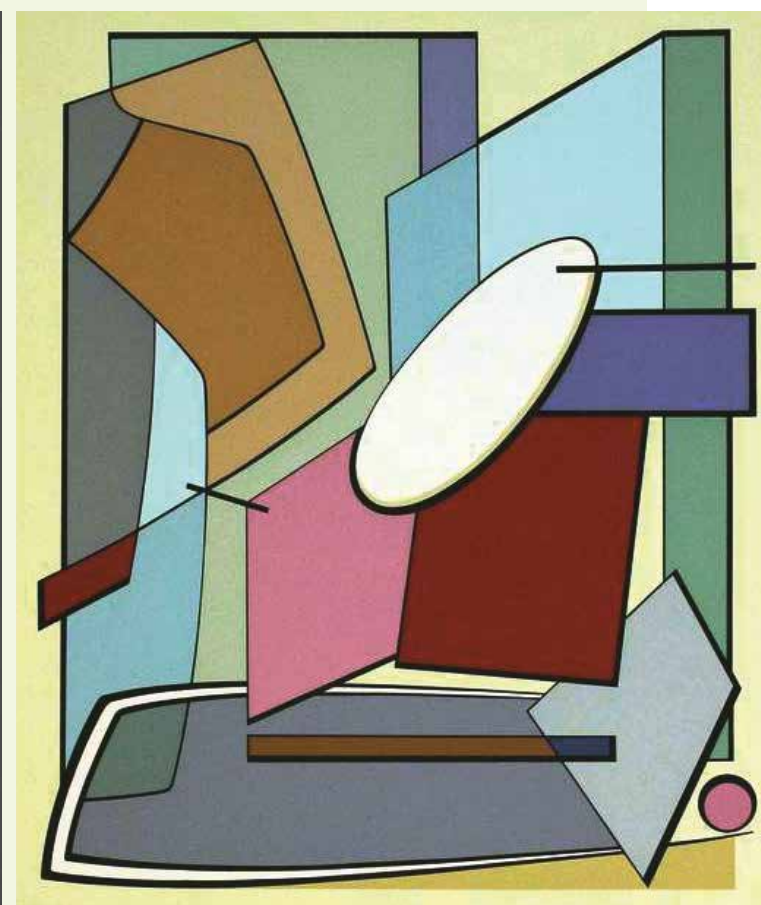
farsi coinvolgere nella loro produzione, sia trasformando opere in pattern decorativi sia realizzando disegni ex novo. A conferma del prestigio di cui godevano, Carla Badiali e il suo staff collaborarono in questo periodo con la ditta di Luigi Grampa (Manifattura Jsa di Busto Arsizio), che ricercò ulteriori sodalizi con artisti del calibro di Lucio Fontana. I disegni dello studio Badiali per la Jsa, eseguiti a mano con grande perizia esecutiva, sono caratterizzati da un gusto che, diversamente da quanto si possa pensare, va nella direzione di soluzioni "classiche" e discrete, che potevano essere comprese da una platea più allargata rispetto alle proposte astratte e "vivaci" di artisti pur vicini alla pittura d'avanguardia di Carla Badiali. L'azienda bustocca richiese/scelse bozzetti tratti da stampe fotografiche di tessuti rinascimentali e barocchi con trionfi vegetali e foglie a volute, nonché impaginati rigati dal sapore settecentesco, dove tralci floreali o nastri di pizzo realistici disegnano bordure. Nell'archivio Badiali rimasto presso gli eredi non mancano tuttavia soluzioni più moderne, non sappiamo se trasformate in tessuti e per quale ditta: vi sono geometrie "esatte" e colorate vicine nel risultato alla pittura di Carla Badiali e soggetti trattati con lo stile dell'arte informale, che ebbe tanta fortuna nel dopoguerra.

BADIALI, L'ARTISTA PASSATA DAL SETIFICIO

Artista di fama internazionale con le radici in provincia di Como. Carla Badiali, nata nei primi anni del Novecento (1907 a Novedrate) è passata dalla Scuola di Setificio e ha coltivato la propria creatività fino rientrare in una corrente artistica, il gruppo degli astrattisti comaschi, grazie all'influenza del suo professore di disegno Manlio Rho e poi Mario Radice, Aldo Galli. La pittura diventa il suo segno identificativo, diviso su due livelli, quello orientato al settore tessile per abiti e arredamento e quello artistico con la pittura a olio. Si fa conoscere in città con la Mostra della pittura moderna italiana organizzata a Villa Olmo nel 1936 e nel 1940 firma il "Manifesto del gruppo primordiali futuristi Sant'Elia". La Seconda Guerra Mondiale blocca in verità il suo lavoro di artista, anche se la sua mano di pittrice lavora nella lotta contro il fascismo attraverso la falsificazione di documenti d'identità per favorire la copertura e l'espatrio di attivisti. Per questo è arrestata nel 1945 e rinchiusa nel carcere di San Vittore di Milano. Gli anni del dopoguerra la vedono di nuovo protagonista in campo tessile e del design:

progetta tessuti per numerose case di moda italiane e straniere (Chanel, Dior, Givenchy) e produce disegni per tessuti per la casa e per l'arredo. Ecco la testimonianza di una sua lavorante, Ersilia Cantaluppi, 92 anni: "Sono nata nel 1929 e sono stata in studio dalla Badiali per 7 anni dal 1948 al 1955. Per qualche anno lo studio era nella abitazione di via Prudenziana, poi ci spostammo in via Rezzonico. La Badiali aveva grande stima di me. Era severa e molto esigente. Apprezzatissima per il suo valore artistico. Nello studio c'erano una decina di disegnatori (uomini e donne) ma non era facile far parte del gruppo e alcuni giovani vennero allontanati perché non svolgevano quello che era richiesto. Ho imparato molte attività e regole determinanti per il disegno su tessuto e arredamento. Ho imparato l'amore per l'arte, nonostante io avessi studiato per diventare maestra elementare. In verità, avevo frequentato un corso di ceramica organizzato in città dalla nota "Signorina Borghi" e notando il mio amore per l'arte ma mi avevano suggerito di fare gli esami per entrare all'Accademia di Brera di Milano e seguire il corso di scenografia. Oggi conservo 300 acqueforti, incisioni in bianco e nero e nel mio appartamento ho moltissimi quadri, a ricordo di una vita dettata dalla passione per il gusto artistico".

A cura di Sara Della Torre



STORIE

dalla redazione



Nuova vita alla casa cantoniera

La proposta di Anas di valorizzare 100 edifici sul territorio nazionale

A marzo è stato pubblicato un bando da Anas (Gruppo FS Italiane) per l'assegnazione di 100 case cantoniere dislocate su tutto il territorio nazionale nell'ottica di valorizzare e riutilizzare il proprio patrimonio immobiliare. "Questa operazione – ha spiegato in un comunicato l'Amministratore Delegato di Anas, Massimo Simonini – si inserisce nell'ottica della riqualificazione, dell'accessibilità e della fruizione degli immobili di proprietà Anas. Attraverso il recupero di questi edifici dal rilevante valore iconico vogliamo promuovere un modello di sviluppo sostenibile in termini ambientali e socio-economici per i territori dove sono ubicati, rivitalizzando l'economia locale ed i suoi microsystemi industriali, incentivando un turismo diffuso di qualità, oltre ad offrire all'utenza della strada quanti più servizi possibili, in linea con gli standard comunitari, a sostegno

della mobilità e della viabilità, inclusa quella sostenibile. In ultima sintesi restituendo una nuova dimensione a questo patrimonio architettonico che da un secolo testimonia la storia e l'evoluzione del nostro Paese". Il bando fa seguito ad una manifestazione di interesse, condotta lo scorso autunno, finalizzata a promuovere

richieste di concessione di case cantoniere. Tra le numerose proposte pervenute, oltre un centinaio si sono dimostrate di rilevante valore, con pre-

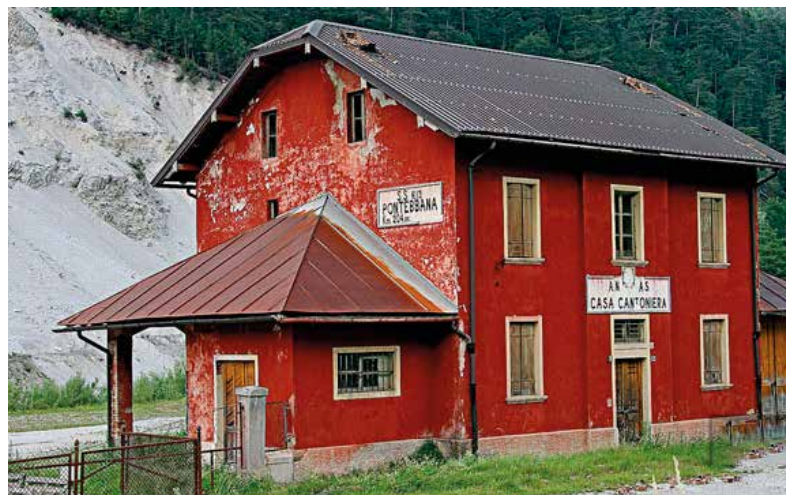
sentazione di progetti non solo rispondenti ai requisiti esposti, ma anche definiti nel complesso e nei particolari, che hanno fatto intendere una reale disposizione all'impegno. Per quanto riguarda la distribuzione geografica



L'immagine che identifica lo stile della Casa Cantoniera



delle case cantoniere interessate dal bando, la regione con più fabbricati richiesti è la Sardegna (30), seguita da Lombardia (12), Abruzzo (10), Toscana e Lazio (entrambe 7). A quota 5 si attestano Puglia, Emilia Romagna, Calabria e Piemonte, mentre con 3 ciascuna Valle d'Aosta e Sicilia. Infine chiudono la lista, Marche, Campania e Veneto con 2 e Liguria ed Umbria con una ciascuna. Tra i soggetti che hanno depositato le richieste, il 41% è rappresentato da società, il 31% da privati, il 15% da Enti, Amministrazioni pubbliche e protezione civile, l'8% da associazioni e cooperative ed il restante 5% da aziende agricole. In linea con gli strumenti urbanistici vigenti si prevede di realizzare nelle case cantoniere, sulla base delle proposte imprenditoriali e in funzione della localizzazione e della consistenza, un'attività ricettiva di qualità e funzioni complementari come ristorazione, bar o punti di ristoro, centri informativi e didattici, stazioni per la ricarica dei veicoli elettrici. Nella trasformazione



degli immobili sono previsti dal bando, oltre alla conservazione dei manufatti originari e il loro miglior inserimento nel paesaggio sia da un punto di vista ambientale che percettivo, anche l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente e con l'architettura storica, e colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, garantendo il permanere del colore rosso pompeiano codificato dal MiBACT con il RAL 3001, della targa con l'indicazione della Strada Statale e della chilometrica e dello stemma identificativo di Anas. Il bando di Anas è in linea con il progetto "Valore Paese Italia", sviluppato in collaborazione tra Agenzia del Demanio, Difesa Servizi Spa, MiBACT, MIMS, MATTM, Anas, da diversi Comuni e Regioni, Ferrovie dello Stato, Fondazione FS, ICS, IFEL, INVITALIA e il mondo ANCI.

(dal sito www.stradeanas.it)

PERITI INDUSTRIALI DI COMO E LA CASA CANTONIERA

"L'iniziativa trova grande interesse anche nel nostro Ordine. Si tratta di una proposta che può inserirsi nel quadro del più ampio progetto di 'rigenerazione urbana' di cui si parla da tempo e che vede nei vecchi stabili di uso comune il riutilizzo in chiave moderna". Orazio Spezzani, Presidente dei Periti Industriali di Como plaude all'iniziativa e fa un passo avanti: "Trovo molto lodevole questo progetto anche per la bellezza di questi immobili storici ubicati in luoghi, a volte meno ospitali, ma ugualmente suggestivi. Proprio per questa ragione penso che potrebbe essere interessante studiare progetti semplici per aprire le case a chi viaggia. Creare luoghi di riparo per emergenza, rifugi per brevi soste dove è possibile trovare servizi e beni di prima necessità. Il tutto sorvegliato con un impianto di ultima generazione per garantire sicurezza e controllo".

STORIE



**SIGLATA AD APRILE LA CONVENZIONE TRA IL CONSIGLIO NAZIONALE
DEI PERITI INDUSTRIALI E IL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DI SAN MARINO**

Sopra nella foto che ritrae uno dei momenti celebrativi sono rappresentati: il consigliere nazionale **Stefano Colantoni**, il presidente Collegio dei Periti Industriali della Repubblica di San Marino **Luca Francioni**, il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como **Orazio Spezzani**, il presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Roma **Giovanni De Baggis**, il rappresentante dell'Ufficio Legale del Consiglio Nazionale **Guerino Ferri**, il responsabile dei Rapporti Esteri Repubblica di San Marino **Mirko Semperlotti**, il consulente Giuridico del Collegio Periti Industriali della Repubblica di San Marino **Francesca Caricato**

Intesa Italia e Repubblica di San Marino

È stata stipulata il 22 aprile una Convenzione di Intesa tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Laureati della Serenissima Repubblica di San Marino e il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Laureati della Repubblica Italiana. Si tratta di un nuovo accordo tra i rispettivi Albi che superi e integri l'Accordo Bilaterale del 31 marzo 2009 in materia di cooperazione economica per giungere ad un riconoscimento automatico dei titoli e dell'abilitazione professionale di Perito Industriale nei rispettivi territori. Attraverso la Convenzione, saranno riconosciuti reciprocamente i titoli di abilitazione professionale in entrambi gli Stati. Inoltre, si legge "entrambe le parti si impegnano a collaborare per il riconoscimento delle attività esterne legate all'abilitazione

professionale svolte presso l'Albo e in particolare a tirocini formativi e professionali in modo da poter essere utilizzati in modo da poter essere utilizzati per l'iscrizione all'esame di entrambi gli Stati con conseguimento del titolo di abilitazione, attività lavorative, corsi di specializzazione, abilità informatiche e conoscenze delle lingue straniere, così come pure a riconoscere ai fini della formazione continua i corsi formativi e le attività effettuate in ciascuno dei due Stati e riconosciute da entrambe le Parti". Secondo la Convenzione: entrambe le parti si danno reciproca disponibilità a sottoscrivere accordi aggiuntivi e utili ad una migliore integrazione e collaborazione. Inoltre, questa reciprocità comporterà uguale spendibilità dei titoli a livello nazionale e internazionale.

STORIE

LE DIMORE STORICHE DEL LAGO DI COMO



A cura di Fiorella Casartelli

L'isola Comacina e le case degli artisti

Il legame tra un luogo pittoresco lariano e la storia dei maestri cumacini

La storia dell'Isola Comacina, attraverso i secoli, è lunga e travagliata. I reperti archeologici rimandano all'epoca romana quando gli Ausuciates abitavano la zona per arrivare fino alla prima metà del XX secolo con la costruzione degli ultimi edifici, "le villette per artisti". Verso la metà del V secolo il vescovo di Como Sant'Abbondio vi costruì un oratorio dedicato a Sant' Eufemia in onore della chiesa dedicata alla Santa di Calcedonia ove si era tenuto il Concilio nel 451 d.c. al quale Sant'Abbondio aveva partecipato. Successivamente, durante le invasioni barbariche dai Franchi ai Goti furono costruite delle fortificazioni. Da queste il Comandante bizantino Francione difese per vent'anni l'isola come ultimo baluardo dell'Impero romano d'Oriente per poi capitolare nel 585. Nei secoli a seguire l'isola divenne un rifugio sicuro per duchi, principi, re e ribelli con le loro corti e tesori accrescendo così la sua potenza economica e politica. Diverse chiese, abitazioni, un monastero femminile

benedettino furono costruiti sull'isola, in quei secoli, dai maestri muratori, lapidisti, carpentieri e scalpellini locali, che, con le loro capacità tecniche ed artistiche hanno contribuito alla formazione dei "Magistri Cumacini" la cui maestria è testimoniata dai monumenti d'arte ed architettura da essi lasciati ovunque andassero a prestare la loro opera. Sull'isola i resti della basilica romanica di Sant'Eufemia e dei SS. Faustina e Giovita sono esempi di quella straordinaria architettura romanica dell'alto Medioevo dei Maestri Comacini.

Nel 1169 il Castello dell'isola con le sue fortificazioni chiese e edifici civili fu distrutto dall'attacco dei comaschi a vendetta della perdita subita nel 1127 alla fine della guerra decennale contro l'isola Comacina allora alleata a Milano. Per secoli nulla più vi fu ricostruito.

Nel 1919 il re del Belgio, Alberto, riceve l'Isola Comacina in eredità dall'allora defunto proprietario Augusto Giuseppe Caprani, a sua volta il re Alberto dona l'Isola allo Stato italiano

affinchè ne facesse un centro di studi e riposo per artisti. A tale scopo fu costituito un Ente sotto la presidenza dell'Accademia di Brera di Milano, con l'impegno a realizzarvi delle villette di vacanza per artisti belgi ed italiani. Nel 1921 fu indetto un bando al quale seguirono varie fasi di valutazione dei progetti proposti. Il progetto verrà realizzato nel 1940 dall'architetto tremezzino Pietro Lingeri il quale si ispirò al modello della casa per vacanze di Le Corbusier a la Palmyre-Les Mathes. Pietro Lingeri utilizzerà materiali locali per la costruzione delle tre case per artisti, pietra calcarea delle montagne lariane, legno di castagno per inserire al meglio con l'ambiente circostante le piccole abitazioni realizzate sulla stessa planimetria in tre diverse varianti. Dopo un periodo di abbandono i villini sono stati restaurati nel 2005 e resi ancora agibili agli artisti che vi possono trascorre d'estate dei periodi di soggiorno.



Alcune immagini dell'Isola Comacina nella Tremezzina e il particolare delle case degli artisti costruite sull'isola



L'Isola Comacina è sito archeologico fra i più importanti per l'Altomedioevo nel Nord Italia, grazie agli scavi effettuati in più fasi nel 1900 ed è aperto al pubblico normalmente con un biglietto d'entrata fra marzo e novembre. Eccezionalmente quest'anno l'ingresso sarà gratuito.

Il ristorante dell'isola "Locanda dell'isola" resterà chiuso quest'anno.

Nella stessa zona si possono visitare: il sito UNESCO del Santuario della Madonna del Soccorso, Villa Balbianello proprietà FAI, Villa Carlotta e percorrere la passeggiata "Greenway" da Colonno a Tremezzo .

L'isola è raggiungibile con il servizio pubblico (vedi orari Navigazione lago di Como) oppure con un comodo servizio navetta da Sala Comacina a cura di Boat Service lake Como: E 8,00 A\R cell 335 7074122.

Per maggior informazioni riguardo visite guidate ed aperture: Fiorella Casartelli di Mondo Turistico cell 348 5114649

BACHECA



dalla redazione

“Rivitalizziamo i luoghi pubblici di Como”

Ci sono piccoli angoli della città che potrebbero diventare luoghi di incontro, spazi per conversare, leggere il giornale, mangiare un gelato o un pranzo veloce. “Basta aggiungere una panchina, tenere pulito, rispettare il verde e i fiori, metterci un cestino della pattumiera, un albero in più che ripari dal sole, un pannellino solare per l’illuminazione. Insomma, basterebbero piccoli accorgimenti per rendere alcuni spazi comuni fruibili a tutti, anziani e studenti, bambini e mamme, lavoratori e pensionati. Soprattutto per restituire al luogo la bellezza che merita e evitare degrado e malcostume”. Lo afferma Orazio Spezzani, segnalando alcuni punti della città visibili a tutti, ma non vissuti. “Mi piacerebbe invitare tutti gli iscritti al nostro Ordine a individuare posti semplici che potrebbero ambire ad essere più vivibili dai cittadini e da chi quotidianamente vive i quartieri di Como o del proprio paese. La nostra tecnica, l’esperienza e l’innovazione che ci contraddistinguono possono essere preziosi per riqualificare città e borghi”.



La rotonda di piazza Santa Teresa e un angolo del lungolago in piazza Cavour: due luoghi in città che potrebbero ospitare persone e attività

BACHECA



di Anna Cavadini

Yukata in vetrina

Il progetto nato dalla collaborazione tra Como e Tokhamachi

La pandemia non ha fermato l'interessante iniziativa nata per celebrare i 45 anni di gemellaggio tra Como e Tokamachi. Nel corso dello scorso anno, l'associazione culturale italo-giapponese Miciscirube e il Setificio Paolo Carcano con la collaborazione della Fondazione Setificio e con il contributo del Comune di Como hanno promosso un progetto: realizzare degli yukata, abiti tradizionali giapponesi, attraverso la creatività dei più giovani e mettendo in concreto dialogo il saper fare delle due città. Il progetto è stato portato a compimento e lunedì 3 maggio i lavori sono stati presentati in Comune a Como. Successivamente, gli yukata sono stati esposti in alcuni negozi e hotel della città, segnale di rinascita e dimostrazione della capacità di confezionare abiti, seguendo nuove strade di creatività e sostenendo la mano delle giovani generazioni. "L'esperienza per i nostri ragazzi – racconta l'insegnante Anna Cavadini – è stata molto formativa e nonostante lo stop obbligato dal virus, siamo riusciti a concluderla e a mostrarla a tutta la città".



Un esempio di Yukata in una vetrina del centro di Como

BACHECA



dalla redazione

Verso la sostenibilità

Proposte per raggiungere gli obiettivi 2030

“**T**ra il 2000 e il 2010 il quantitativo di materia prima per prodotto finito è aumentato da 1,2 chilogrammi a 1,3 e i consumi domestici sono lievitati da 48,7 miliardi di tonnellate a 71, in parte per la tendenza all'aumento dei consumi delle risorse naturali specie nell'Asia Orientale. Ogni anno, il Global Footprint Network calcola il giorno nel quale il consumo supera le risorse annualmente prodotte dal Pianeta (Earth overshoot day): nel 2017 questa data è caduta il 2 agosto, a significare che consumiamo ogni anno più di un pianeta e mezzo e di anno in anno questa data viene sempre prima nel calendario (nel 2000 era il 4 ottobre). Enrico Giovannini, attualmente ministro dei trasporti del governo Draghi indica nel libro “L'utopia sostenibile”, (12.00 euro Editori Laterza) una possibile via per il raggiungimento entro il 2030 degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'ONU.



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale ha coinciso con l'inizio del 2016 e conduce il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei

prossimi 15 anni: i Paesi si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Fame, salute, acqua, povertà, energia, infrastrutture, occupazione, disuguaglianze, clima, pace, istruzione sono la gran parte delle tematiche affrontate, che, alla luce della pandemia, diventano ancora più stringenti e pressanti. La lettura del libro di Giovannini, supportata da dati e grafici, indica alcune trasformazioni possibili per arrivare almeno ad alcuni traguardi.

IL PROSSIMO NUMERO DI DICEMBRE DEL NOTIZIARIO DEI PERITI INDUSTRIALI SARÀ PROPRIO DEDICATO ALLA AGENDA 2030 E AGLI 17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Accedere ai bonus Solo con i professionisti

Agevolazioni fiscali. Tutti possono avere la loro, ma è bene farsi accompagnare nel percorso dell'iter normativo che conduce al credito

Il 2021 sarà l'anno dei Bonus? Sembra di sì, a giudicare dalle possibilità messe sul piatto dalle nuove disposizioni governative decise nell'emergenza sanitaria. Gli incentivi sono numerosi e convenienti (uno su tutti il Superbonus mai attivato con un tale margine di recupero fiscale) ma le pratiche da fare non sono semplici. Basta un piccolo dettaglio per perdere tutte le chance promesse. Per questo è necessario mettersi nelle mani di seri professionisti. "La parola dei prossimi mesi sarà ricostruzione. E' una necessità per il Paese, uno stimolo per tutti a rimboccare le maniche, ma anche una chance che ci viene offerta. I bonus sono una possibilità per provare a migliorare il benessere delle nostre abitazioni, delle nostre città. Intervenire su un patrimonio degradato urbano, in particolare sui centri storici, è un obiettivo già individuato da tempo, che trova le opportunità economiche ideali per aggiornare immobili fatiscenti, trasformare l'edilizia di città e paesi in strutture sostenibili sotto il profilo della coibentazione e del fabbisogno energetico". Dalle parole del Presidente dei Periti Industriali di Como, **Orazio Spezzani**, si intuisce il valore degli incentivi che accompagneranno le ristrutturazioni fino al 2021 con l'augurio (almeno tutti lo sperano) che esse vengano prorogate fino al 2024. Sì, dunque, all'accesso ai vantaggi fiscali, il problema rimane come ottenerli. Perché le modalità di intervento e le procedure da seguire non sono semplici per chiunque. "Non si può - continua **Spezzani** - pensare di fare



Il Presidente Orazio Spezzani

tutto da soli. Il rischio di trovarsi senza agevolazione è alto, se non si conosce bene la normativa e non si comprende come dare una priorità di interventi. Mai come in questo caso lo stretto connubio tra pratica e teoria devono procedere di pari passo". Il valore degli incentivi fiscali Bonus Casa 50%, Ecobonus 65% e il Superbonus 110% è fondamentale perché rappresenta in maniera concreta la possibilità di riqualificare il parco edilizio italiano. In diversi momenti i professionisti hanno sostenuto, e continuano a sostenere, che una diagnosi energetica da parte di un professionista del settore è, se non il primo, un passo fondamentale per inquadrare correttamente l'intervento da effettuare. "Abbiamo già da diverso tempo avviato una stretta attività

di studio tra le varie categorie di professionisti che si occupano delle materie energetiche, per riuscire, con un costruttivo confronto, a dare le giuste risposte alle domande dei nostri clienti. I vantaggi nell'accesso agli incentivi fiscali, soprattutto grazie alla possibilità della cessione del credito - spiega **Mauro Volontè**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri - sono sicuramente quelli di ridurre il costo dell'investimento iniziale. Nel caso del Superbonus 110% l'intervento risulta interamente incentivato e quindi il cittadino non ha nessuno investimento iniziale, salvo alcuni costi che deve sostenere per quelle particolari lavorazioni che non rientrano nei benefici fiscali del Superbonus 110%. Senza l'ausilio di questo incentivo, il

cittadino non è sempre disposto a concretizzare gli interventi. Per quanto riguarda le singole unità immobiliari, il massimale normalmente non garantisce di effettuare delle operazioni di riqualificazione a costo zero. Se gli edifici sono più recenti è maggiormente difficile riuscire a garantire il miglioramento di 2 classi energetiche se non si interviene sull'impianto tecnologico sostituendo le caldaie con pompe di calore e integrazione con impianto Fotovoltaico. Invece per gli edifici costruiti prima dell'anno 2005 è indispensabile intervenire sull'involucro edilizio perché la sola sostituzione dei serramenti della caldaia non permettono il miglioramento di 2 classi energetiche. Risultano invece più appetibili gli interventi su edifici condominiali visti i massimali utilizzabili. Sicuramente è necessario, prima di definire quali interventi realizzare, effettuare una Diagnosi Energetica da parte di un professionista competente nel settore energetico". "Gli interventi verso una maggiore efficienza energetica e una riduzione dei consumi, - conclude il Presidente **Spezzani** - porteranno benefici al singolo cittadino perché avrà minori costi energetici, ma anche vantaggi alla collettività perché si avrà una riduzione delle emissioni di CO₂ e miglioramenti della qualità dell'aria. Bisogna affidarsi a professionisti competenti ed ad imprese qualificate; solo chi ha una visione chiara del problema ed una conoscenza a 360° della materia, potrà offrire le giuste soluzioni affinché i nostri immobili mantengano per il futuro il loro potenziale valore".



Un cantiere in centro città



Il valore delle opere di riqualificazione



Un lavoro di coibentazione energetica

Teoria e pratica, il connubio vincente per la Magistri

"Il nostro punto di forza è costituito da una seria integrazione tra l'offerta di insegnamenti teorici e la loro applicazione pratica nei laboratori. E' la combinazione di due elementi, che permette ai nostri alunni di acquisire una conoscenza trasversale pratica e teorica, trampolino verso il mondo del lavoro sia con il diploma sia attraverso il cammino universitario, che avviene con successo in tutte le facoltà dell'area scientifica tecnologica". Il profilo della scuola secondaria è tracciato da **Laura**

Rebuzzini, la dirigente scolastica, insediata da pochi mesi alla guida del complesso di Lazzago, che raccoglie circa 1200 studenti. I tempi stringono per i giovani che devono orientare la propria scelta rispetto al percorso di scuola secondaria. Compito non facile, che, di questi tempi di emergenza sanitaria, diventa ancora più complicata. Open day virtuali, piattaforme digitali, colloqui via web sono le possibilità per scoprire l'offerta formativa e cercare di comprendere quali strade si addicono al proprio

talento. E' però anche la pandemia a far affiorare le diversità e le peculiarità di ciascuna scuola. "Stiamo vivendo una situazione in costante evoluzione dove è fondamentale la collaborazione tra insegnanti, ragazzi e genitori - ammette la dirigente -. Poiché la "Magistri Cumacini" è un istituto tecnico, le ore di laboratorio, anche in questa situazione di pandemia, sono state mantenute in presenza per alunni e insegnanti, ove possibile. Sono circa nove alla settimana. Questa indicazione permette di capire fin da

subito che la nostra scuola ha una caratteristica importante: quella di tenere presente una parte pratica che non può essere scissa da quella teorica e che ha una valenza determinante nella formazione dei ragazzi. E' questa poi che determina il senso allo studio e prepara al lavoro. I laboratori di meccanica, elettronica, elettrotecnica e edilizia hanno accolto i ragazzi per un giorno alla settimana a scuola. Alla Magistri si mettono le mani nei concetti teorici". E' evidente la connotazione di scuola orientata verso il mondo tecnico scientifico, ma comunque si pone molta cura anche verso l'area umanistica grazie a progetti di potenziamento e approfondimento sulle lingue straniere o su tematiche storico-filosofiche e letterarie.

I Periti donano un defibrillatore

E' in funzione da lunedì 16 novembre, in via Vittorio Emanuele, a Como, vicino all'ingresso del Comune il defibrillatore, donato dall'Ordine dei Periti Industriali di Como all'Amministrazione Comunale. "E' un gesto di generosità e di attenzione alla salute di tutti, che, da tempo, ci auguravamo di vedere realizzato. Esprimiamo la nostra vicinanza alla città di Como, con un gesto concreto. Finalmente lo strumento di ultima generazione è stato posizionato nel luogo prescelto".

Lo ha dichiarato il Presidente dell'Ordine **Orazio Spezzani**, nel giorno dell'inaugurazione alla presenza del consigliere comunale **Lorenzo Cantaluppi** e degli Alpini di Como, il consigliere **Pietro Re** e il Presidente **Enrico Bianchi**, che hanno incoraggiato e si sono fortemente spinti per l'iniziativa. Chiunque può intervenire in caso di arresto cardiaco, grazie alle istruzioni vocali che indicano la modalità di posizionamento degli elettrodi fino all'erogazione della scarica elettrica.

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Come il condominio Può diventare sostenibile

Bonus. Cappotti, impianti fotovoltaici, caldaie, domotica, colonnine per ricaricare l'auto. Ecco la strada per rigenerare le città

“Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta”. Nel primo discorso di Mario Draghi al Parlamento c'è un sostegno convinto a tutte le attività sostenibili, a chi converte il più possibile il proprio lavoro in una formula “green”, a chi cerca con l'innovazione di garantire prodotti in grado di tutelare l'ambiente. Sostenibile significa appunto svolgere attività in grado di essere supportate dalle caratteristiche naturali dell'ecosistema terrestre. In questo senso si intrecciano anche le agevolazioni fiscali, come Ecobonus, Superbonus ecc, che stanno stimolando l'apertura di cantieri e ristrutturazioni di edifici, volti alla riqualificazione e al miglioramento del patrimonio immobiliare. Il tutto deve essere ricondotto in una ottica di conoscenza e di competenza del lavoro, base essenziale per la buona riuscita di un'opera e per la realizzazione di un percorso idoneo ad ottenere le agevolazioni sul tavolo. “Abbiamo davanti a noi una importante opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire - avverte il Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como **Orazio Spezzani** -. C'è la possibilità di dare il via ad un grande cantiere indirizzato a rinnovare al meglio i nostri centri urbani. Una ampia rigenerazione urbana volta a rinnovare non solo la bellezza dei nostri borghi ma anche a rendere più performanti sotto il profilo energetico, termico, innovativo le nostre case. Possiamo farlo se comprendiamo fino in fondo che il problema va affrontato con meticolosità dalle basi e affidato a mani esperte”. Lo stesso Presidente



Il Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani

Nazionale dei Periti Industriali, **Giovanni Esposito**, ha ribadito l'importanza di proseguire verso la strada tracciata dagli incentivi per l'efficientamento energetico e l'adeguamento sismico. “Una rivoluzione per l'economia e per l'ambiente - ha dichiarato il Presidente Nazionale -. La legge potrebbe essere ottimizzata, rivedendo alcuni vincoli che ne limitano l'applicazione su larga scala. Siamo di fronte ad una sfida epocale: sarà uno spartiacque che nei prossimi anni passerà attraverso la riconversione ecologica. È questa una opportunità straordinaria per le imprese innovative e per il mercato del la-

voro. Una rivoluzione che deve essere guidata da professionisti competenti e abilitati, affinché il meccanismo funzioni realmente”. Considerando il patrimonio urbano delle nostre città, case e condomini privati e pubblici la sfida è imponente, ma necessaria, alla luce dei nuovi obiettivi, quelli dell'Agenda 2030 fissati dall'Onu, strada obbligata per guidare il pianeta verso una più crescita sostenibile. E per farlo è necessario pensare al futuro in modo nuovo grazie allo sviluppo di tecnologie e di materiali performanti: dalla coibentazione alle caldaie centralizzate, dai serramenti ai cappotti termici.

Il Nord Europa insegna e racconta di condomini green con una nuova visione dell'abitare. Un condominio “sostenibile” in cui si mettono in atto comportamenti di risparmio economico, tutela ambientale, valorizzazione dei rapporti sociali. Nello studio preliminare di fattibilità, quando si è agli inizi del percorso burocratico degli incentivi fiscali, è bene considerare tutte le opportunità di miglioramento attuabili per uno stabile, che spesso, se datato, ha minori possibilità di accogliere modifiche. Spazio, dunque, a immaginare ogni possibilità aperta al futuro: il locale rifiuti, le colonnine per la ricarica elettrica delle auto, il locale adibito al ricovero biciclette, l'abbinamento delle pompe di calore abbinato ai pannelli fotovoltaici, l'impianto di automazione domotica per gestire i servizi elettrici condominiali. È il momento di osare e guardare agli spazi comuni con nuovi occhi, non senza l'accompagnamento di chi ha “studiato le regole”, perché l'iter burocratico necessita della supervisione di chi ha esperienza e conoscenza nel settore. Termotecnici, elettrotecnici edili sono tutti concordi nel riconoscere la grande opportunità che attende il patrimonio immobiliare italiano, vicino ad una svolta in tema di rinnovamento. Ma ci sono due elementi che tutti invitano a considerare: le caratteristiche del singolo edificio, ognuno con specificità differenti che devono essere attentamente considerate e il percorso per arrivare alle fasi finali: non è così scontato il raggiungimento del bonus e la tempistica è serrata.



I pannelli fotovoltaici



Le colonnine per la ricarica delle auto



Un intervento di riqualificazione di un condominio

Più attenzione all'iter burocratico e miglioramento degli spazi comuni

I bonus sono accessibili a tutti, ma è importante sapere che i lavori non sono gratis, fin dall'inizio. Il percorso prende il via dal capitale personale e alla fine dei lavori arriva il rimborso. “Questo non è un dettaglio, è fondamentale - spiega **Guido Frigerio**, perito edile laureato - perché i cittadini sappiano gestire con oculatezza le proprie risorse”. Lo conferma anche **Enrico Avalli**, perito termotecnico. “Appena si è capito di poter ristrutturare casa a costo zero, l'interesse è stato molto alto. Va detto però che non

è tutto oro ciò che luccica. C'isone dei paletti lasciati dal legislatore che limitano la possibilità di accesso. Per questo motivo è necessario appoggiarsi a esperti. Regolarmente in ambito edilizio si fabbricano esistenti è molto problematico perché, se ci sono 100 case, ci sono 99 casi particolari”. “L'iter burocratico ha bisogno di più professionisti interconnessi tra loro: un tecnico edile, un termotecnico, un fiscalista, un partner bancario - spiega **Frigerio** -. Quando si è sul finire della praticasi attiva il rimborso. Credo che

ci sia ancora confusione sull'argomento e prima di intraprendere la strada è necessario avere le idee chiare. In più ci sono delle scadenze, che devono essere rispettate”. Accanto alle procedure normative, ci sono i vantaggi della riqualificazione. Se a farlo sono i condomini, è importante verificarne tutte le potenzialità, guardando al futuro abitativo con occhi nuovi. “Non tutti i condomini hanno spazi comuni e molte potenzialità non sono attuabili, ma in prospettiva è bene provare a realizzare luoghi ido-

nei per rispondere alle esigenze che si vanno delineando: locale rifiuti e locale biciclette. Se al momento sembrano inutili, nel futuro potrebbero avere un valore. “Un intervento che, secondo me, può dare buone prestazioni senza eccessivi futuri costi di manutenzione - consiglia **Avalli** - è l'abbinamento delle pompe di calore ai pannelli fotovoltaici. Il corretto dimensionamento dei due sistemi, entrambi incentivati con il Superbonus ma che in molti casi, necessitano dell'abbinamento ad altri interventi per il doppio salto di classe energetica, può assicurare importanti risparmi sulla bolletta. Dotando l'immobile di cucina ad induzione magnetica (non incentivata), è possibile eliminare l'utilizzo gas e evitare alcuni costi fissi”.

Fotovoltaico, domotica e ricarica per auto

È facile pensare che la realizzazione dei soli interventi edili possa garantire risparmi importanti, ma non si possono tralasciare gli aspetti impiantistici. Sul tema dell'elettronica, le richieste maggiori cadono sul fotovoltaico. “Benché non innovativo - rispondono i periti elettrotecnici **Guido Severico** e **Paolo Sartori** - grazie alle certificazioni degli elementi per un corretto funzionamento in 20 anni, potrebbe rappresentare un bene nel tempo. Un passo importante nella gestione dell'energia

è stato fatto con l'introduzione nel sistema fotovoltaico dell'impianto di accumulo di energia (batterie stazionarie) che rende disponibile una riserva energetica utilizzabile in fasce orarie dove la sorgente solare meno efficace. Questa soluzione, per l'utente finale, potrebbe essere considerata innovativa”. Altri suggerimenti riguardano la realizzazione di un impianto di automazione domotica per gestire i servizi elettrici condominiali o l'installazione di punti di ricarica per autovetture, motocicli e cicli.

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Sicurezza e competenza A servizio del territorio

Protezione civile. I Periti Industriali sono pronti ad offrire le proprie capacità in caso di sisma, dissesto idrogeologico e alluvioni

Continua a crescere la richiesta di tecnici esperti, in grado di declinare le proprie capacità in differenti ambiti di intervento pratico. Mai come oggi, ancora in una fase di emergenza sanitaria, è chiara la necessità di rivolgersi a persone che sappiano intervenire con senso di concretezza e organizzazione nelle situazioni complesse che danneggiano la collettività. Ecco perché i Periti Industriali così numerosi sul territorio nazionale, consoci delle proprie capacità tecniche, hanno preso consapevolezza dell'importanza di rendersi disponibili in situazioni di allerta generale, quando i disastri ambientali, purtroppo non nuovi sul nostro territorio, coinvolgono la popolazione civile. Si pensi ad esempio ai terremoti, alle alluvioni, alle frane che rendono vulnerabile l'ambiente in cui si vive e danneggiano luoghi e abitazioni, con conseguenti disagi per la popolazione. Con la convinzione che tanto più si interviene in maniera tempestiva e esperta, più si evitano danni ingenti, i Periti Industriali hanno dato la disponibilità ad entrare nel Nucleo Tecnico Nazionale della Protezione civile. La richiesta è stata avanzata dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati **Giovanni Esposito**, al Capo dipartimento della Protezione civile **Fabrizio Curcio** in occasione di un incontro a cui erano presenti, tra gli altri, il direttore generale del dipartimento della Protezione Civile **Mauro Dolce**, il vicepresidente del Cnpi **Sergio Comisso** con delega sulla materia e il Consigliere Segretario **Auto-**



Il Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani

no **Daniele Barattin**. La struttura, è stato ricordato nell'incontro, rappresenta un tassello fondamentale per la gestione e il superamento delle emergenze sismiche ed è composto da professionisti qualificati, disponibili a collaborare con la Protezione civile per l'attività di verifica di agibilità degli edifici nell'emergenza post sisma. Ma non solo temi legati al settore dell'edilizia, il vicepresidente Comisso ha infatti ricordato la tipicità della categoria dei periti industriali dove convivono al suo interno più specializzazioni - dall'impiantistica alla termotecnica fino alla meccanica o alla sicurezza - che possono essere di supporto alle molteplici

attività in capo alla Protezione civile. La competenza dei periti industriali, quindi può essere messa a disposizione non solo per le verifiche delle condizioni di agibilità, ma anche per tutte quelle attività complementari come le verifiche degli impianti degli edifici o delle infrastrutture tecnologiche. Sul fronte lariano anche **Orazio Spezzani**, Presidente dell'Ordine di Como, valuta positivamente l'ingresso dei Periti all'interno della Protezione Civile, certo delle specificità dei periti industriali di Como, con competenze tecniche e chimiche utili per fronteggiare le situazioni di pericolo che il nostro territorio troppo frequentemente presenta: dissesto

idrogeologico, alluvioni, frane. "Le nostre conoscenze, che, da anni utilizziamo e continuiamo ad aggiornare per il nostro lavoro di professionisti con la formazione, devono essere messe a disposizione della collettività - raccomanda **Spezzani** -. Valutare la possibilità di essere riferimento per chi governa e si trova a dover risolvere, magari improvvisamente, situazioni di grave disagio, è una prospettiva che mi trova ampiamente concorde. Per esempio, chi gestisce la macchina dei soccorsi potrebbe avere in mano un elenco di nomi con la specificità della propria professione disponibile ad offrire volontariamente il proprio lavoro". E le competenze dei Periti industriali sono davvero varie e numerose: dalle specializzazioni edili, all'impiantistica elettrica, alla termotecnica, all'elettronica, fino alla chimica e informatica. "E' un segnale, anche da parte nostra, dopo un anno di emergenza sanitaria, di esprimere una sensibilità sociale, un desiderio di fare di più per le nostre città, paesi, comuni. Rafforzare un senso civico, che, lo abbiamo capito sulla nostra pelle, è fondamentale per il bene di tutti". A livello nazionale sono state gettate le basi, grazie alla disponibilità del Capo della Protezione Civile **Fabrizio Curcio**. "La sua apertura - ha dichiarato il presidente Esposito, - è stata fondamentale per avviare una sinergia tra i due organismi. Sinergia che può svilupparsi su diversi settori di competenza dei periti industriali e sui quali siamo pronti a offrire il nostro contributo".



Frane e alluvioni frequenti nel territorio lariano



La riqualificazione degli impianti nelle case danneggiate



Il ripristino dei danni causati dal terremoto

L'appello ai periti industriali, uniti contro le calamità

Cosa devono fare i cittadini in caso di un dissesto idrogeologico o di una emergenza che coinvolge la stabilità di terreni e abitazioni? L'informazione e una preparazione pratica di base per poter intervenire in maniera tempestiva in caso di una calamità naturale sono due buoni presupposti per avere persone pronte a fronteggiare le difficoltà. Lo prospetta il numero uno dell'Ordine dei Periti Industriali di Como, **Orazio Spezzani** che prova a dare contorni concreti all'idea, im-

maginando una maggiore preparazione dei cittadini, in particolare di quelli con esperienze tecniche di lavoro, quando capita un'emergenza. "Diventa prioritario soprattutto nei luoghi in cui abitiamo avere persone più preparate ad affrontare i pericoli che i cambiamenti climatici e l'incuria del territorio ci mettono davanti. Penso ad una lista di persone esperte che ogni Comune, in modo capillare, possa chiamare in caso di difficoltà. Noi periti, siamo davvero numerosi sul territorio nazionale e

provinciale. Contiamo quanti in provincia di Como hanno un diploma conseguito alla Magistri Cumacini o al Setificio. Persone con competenze di base significative per sostenere il territorio dove vivono". E' chiaro che, pur con tutta la buona volontà, oggi servono formazione e aggiornamento. "Immagino, dunque - aggiunge il presidente **Spezzani** - che potrebbe essere utile un corso di formazione di base con nozioni importanti per intervenire in prima battuta, in cui poi individuare sulla base delle pro-

prie conoscenze gli interventi di ripristino della normalità". Perché poi all'atto pratico sono la verifica della staticità degli edifici e la riqualificazione degli impianti ad essere le richieste prioritarie per ristabilire la normalità quando un territorio è sottoposto all'aggressione climatica. "Mi aspetto che questo appello trovi largo consenso tra i giovani, che ritengo ad oggi più attenti e sensibili alle problematiche ambientali e alle esigenze della collettività, soprattutto perché ne va del loro futuro. Aggiungo che anche la scuola potrebbe essere un terreno privilegiato per sviluppare un corso ad hoc". Il tutto nella speranza che l'ambiente in cui viviamo possa essere conservato e protetto da mani esperte.

Prevenzione incendi due corsi on line

Nell'ambito dei corsi di formazione continua, l'Ordine dei periti Industriali di Como organizza due aggiornamenti sul tema della prevenzione degli incendi, con approfondimento sugli impianti di produzione di calore e sull'adeguamento degli edifici abitativi. I due incontri saranno on line rivolti agli iscritti all'Albo dei periti e anche agli Ordini di ingegneri, geometri e architetti. Giovedì 27 maggio **Marcella Battaglia**, comandante dei Vigili del Fuoco di Como, terrà il corso sulle novità che

riguardano gli impianti di produzione del calore alimentati a combustibile gassoso. Martedì 15 giugno sarà la volta di **Claudio Giacalone**, Comandante dei Vigili del Fuoco di Monza Brianza, che si occuperà dello stato dell'arte e della evoluzione in tema di normativa antincendio riguardo agli edifici di civile abitazione e gestione della sicurezza, individuando le norme di riferimento e i ruoli delle figure coinvolte. Entrambi i corsi saranno della durata di quattro ore, dalle 14 alle 18, con esame finale.

WEBINAR:

AGGIORNAMENTO COORDINATORI SICUREZZA - 19 GENNAIO 2021

AGGIORNAMENTO COORDINATORI SICUREZZA - 26 GENNAIO 2021

OPPONIBILITÀ AI TERZI DI SERVITÙ NON TRASCRITTE E LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE N. 120/2020

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI – IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI - 18 MARZO 2021

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI – STRATEGIA ANTINCENDIO S3 E APPLICAZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE - 26 MARZO 2021

VIDEO-CORSO TEKNOFILM UN'OPPORTUNITÀ LEGATA ALL'ECOBONUS: LE SCHERMATURE SOLARI PER VETRI TECNOLOGIA D'AVANGUARDIA PER IL RISPARMIO ENERGETICO - 06 APRILE 2021

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI - PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI ESODO - 15 APRILE 2021

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI – RIVELAZIONE MANUALE E AUTOMATICA DI INCENDIO E ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA - 22 APRILE 2021

EVENTO DEONTOLOGICO – 20/27 APRILE E 4 MAGGIO 2021

IL CONSULENTE TECNICO DEL TRIBUNALE – 11/18 MAGGIO 2021

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI - IMPIANTI DI PRODUZIONE DEL CALORE A GAS - 27 MAGGIO 2021

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI – ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DEGLI EDIFICI ABITATIVI 15 GIUGNO 2021



MARKINVENIO

CONSULENZA IN PROPRIETÀ INTELLETTUALE, LEGALE E FISCALE

Le vere innovazioni valorizzano le risorse uniche di ciascuna realtà imprenditoriale. Noi valorizziamo la chiaroveggenza imprenditoriale che si nutre di intraprendenza e sagace curiosità, offrendo completa assistenza nella redazione, ideazione, progettazione delle innovazioni, in ogni fase di deposito, prosecuzione, registrazione, difesa, esecuzione, valutazione dei propri beni di proprietà intellettuale (brevetti, marchi, nomi a dominio, design, copyright), eseguendo perizie tecniche e di valutazione degli assets aziendali e fornendo consulenza legale e risoluzione alternativa delle dispute (ADR) a livello nazionale e internazionale

VIA SAN MICHELE, 11 - SARONNO (VA)

TEL.: + 39 02 99 24 18 56

INFO@MARKINVENIO.IT

Un isolamento davvero efficace che unisce comfort e sostenibilità



PANNELLO ISOLANTE NATURALE TRASPIRANTE E INCOMBUSTIBILE

9 mm



SISTEMI DI POSA CERTIFICATI DA:
CALCHERA' S. GIORGIO, CROMOLOGY SETTEF, CROMOLOGY VIERO,
CUGINI SPA, CVR, FASSA BORTOLO, GRIGOLIN, HD SYSTEM,
KERAKOLL, MAPEI, TASSULLO, TCS CALCE, TORGGLER

agostinanotherm.com

NOBILIUM THERMALPANEL È DISTRIBUITO DA 4BILD VIA SOCRATE 35 CASNATE CON BERNATE (CO). PER INFORMAZIONI INVIARE UNA MAIL A BMC@4BILD.COM

Per rispondere a quella fetta di mercato che cercava una soluzione alternativa al cappotto per ridurre le dispersioni termiche, Agosti Nanotherm ha ideato un prodotto innovativo e discreto: il Nobilium Thermalpanel. Si tratta di un pannello prodotto con materiali naturali che vanta uno spessore molto basso, di soli 9 o 3 millimetri. Questa caratteristica permette al Nobilium Thermalpanel di essere utilizzato anche su edifici storici e/o vincolati diventando un tutt'uno con la muratura. Inoltre, grazie alle sue caratteristiche, il pannello può essere sfruttato in situazioni che presentano mancanza di spazio. L'azienda ideatrice nasce dall'esperienza maturata dal titola-

re Fabrizio Agosti nel corso di oltre trent'anni di lavoro nel campo delle coltazioni termiche. L'obiettivo è sempre stato quello di soddisfare tutte le più peculiari esigenze del cliente ed è proprio questo spirito che ha portato alla forte necessità di rispondere ad alcune esigenze fuori standard che, fino a quel momento, non avevano trovato soluzione. Nel 2002, infatti, l'azienda è stata la prima a importare in Europa materiali contenenti aerogel mentre, nel 2007, sono state poste le fondamenta per la futura produzione della linea di prodotti Nobilium.

SETTORI DI UTILIZZO

Il Nobilium Thermalpanel è un prodotto che trova ampio raggio di utiliz-

Il pannello si integra con la muratura esistente nel rispetto dell'estetica di edifici storici o vincolati

zo e può essere impiegato a 360 gradi nell'immobile. Per esempio può essere usato per il cappotto esterno, per la risoluzione di ponte termico o ancora può essere posato a pavimento all'interno o all'esterno, può essere impermeabilizzato con guaine o altre soluzioni. Più in generale, il Nobilium viene utilizzato nell'ambito delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni ener-

getiche. In effetti, negli ultimi anni l'isolamento termico di edifici ha acquisito importanza sempre maggiore importanza per contenere i costi di riscaldamento e raffreddamento degli ambienti interni. Per fare ciò, si può procedere all'applicazione del cappotto esterno oppure, quando ciò non è possibile, si opta per l'isolamento delle pareti perimetrali dall'interno che consiste nell'applicazione di uno strato isolante dalle elevate caratteristiche termo-acustiche, meccaniche e di traspirabilità. Quest'ultima modalità, grazie all'utilizzo del Nobilium Thermalpanel, ha il vantaggio di poter essere applicata anche in situazioni delicate come quelle riguardanti edifici con facciate di pregio da salvaguardare. La parete, in effetti, non viene forata per l'inserimento di tasselli in plastica ma i pannelli vengono incollati utilizzando cicli di calce naturale. Le rifiniture, poi, potranno essere fatte grazie all'impiego di pitture minerali. Grazie a questi interventi si può arrivare a un abbattimento della spesa energetica, a soluzioni di isolamento acustico e alla risoluzione del problema della formazione delle muffe sulle mura perimetrali confinanti con l'ambiente esterno. Un'opzione di questo tipo è funzionale e naturale poiché il Nobilium Thermalpanel viene prodotto da fibre lunghe di puro basalto, un materiale ecocompatibile, il che ne facilita lo smaltimento. Per esempio, possiamo dire che se a una parete in pietra con spessore di 50 centimetri viene applicato un pannello di 9 millimetri di Nobilium Thermalpanel, le dispersioni termiche possono essere ridotte del 40%.

EDIFICI STORICI

Un'opportunità per stabili di grande pregio

L'utilizzo del Nobilium si rivela risolutivo quando si tratta di edifici storici, paesaggistici o, più in generale, soggetti a vincoli da parte delle soprintendenze. Tali beni sono soggetti a tutela dell'interesse culturale per la loro salvaguardia e valorizzazione. In questi casi, un cappotto tradizionale risulterebbe troppo invasivo. Il pannello Nobilium Thermalpanel è l'unica soluzione per dare una risposta alle proprie esigenze senza stravolgere l'estetica dell'edificio. Grazie al suo basso spessore, il Nobilium si integra perfettamente con le pareti esistenti e può essere posato senza l'utilizzo di tassellatura meccanica.



I PANNELLI HANNO UN BASSO SPESSORE CHE VARIA DAI 3 AI 9 MM



IL NOBILIUM È TOTALMENTE MINERALE ED ECOCOMPATIBILE

SCALATA VINCENTE

Un uso di risorse innovative e naturali

Il Nobilium è realizzato in fibra minerale naturale incombustibile e il suo unico componente è il basalto, e rispetta i requisiti CAM. Si tratta di un materiale derivato da roccia vulcanica, fra i più stabili e che non è soggetto a invecchiamento come lo sono i materiali di origine organica. Le prestazioni del basalto rimangono costanti nel tempo e sono recuperabili al 100% tramite smaltimento nel caso di demolizione dell'edificio. Insomma, parliamo di una soluzione che racchiude in sé molteplici caratteristiche quali conducibilità termica, traspirazione e resistenza meccanica che, in passato, non erano mai state riscontrate in un unico materiale.



CICLO TINTEGGIO ESTERNO

SUPERBONUS 110%

Le agevolazioni fiscali favoriscono gli interventi

Grazie al Superbonus 110%, il cliente può ottenere lavori di riqualificazione energetica quasi a costo zero. L'azienda sta sfruttando i vantaggi dell'agevolazione nell'utilizzo di Nobilium laddove il cliente ha poco spazio. Potrebbe sussistere, per esempio, un vincolo dovuto a un serramento esistente che crea mancanza di spazio. Grazie al moderato spessore di Nobilium si trova una soluzione ai ponti termici senza compromettere il serramento. Sussiste, inoltre, il bonus facciate al 90% che incentiva a rinnovare esteticamente i propri edifici. In questi casi, il Nobilium è un'ottima soluzione, dato che allunga la vita del tinteggio.

SEGRETERIA



2018-2022

COMMISSIONE
CATASTOEnrico Martinelli
CoordinatoreCOMMISSIONE
PREVENZIONE INCENDIGuido Severico
CoordinatoreCOMMISSIONE
STAMPANOTIZIARIO:
Orazio Spezzani
CoordinatoreCOMMISSIONE
GIOVANIBizzotto Francesco
CoordinatoreCOMMISSIONE
ELETTROTECNICAPaolo Sartori
CoordinatoreCOMMISSIONE
TERMOTECNICA/
MECCANICATarcisio Guffanti
CoordinatoreCOMMISSIONE EDILIZIA -
LL.PP. - EDILIZIA PRIVATAGuido Frigerio
CoordinatoreCOMMISSIONE
SICUREZZAFrancesco Caldera
Coordinatore

GLI ISCRITTI

ISCRITTI ALL'ORDINE
AL 01/05/2021: n° 827
Iscritti STP: n° 3ISCRITTI EPPI
AL 01/05/2021
esercita: n° 411
nuovi iscritti all'albo: n° 10CONSIGLIO
DIRETTIVO ORDINE
PERITI INDUSTRIALI
COMOOrazio Spezzani,
*Presidente*Guido Frigerio,
*Segretario*Paolo Sartori,
*Tesoriere*Francesco Caldera,
Gabriele Citterio,
Guido Severico,
Luigi Gerna,
Enrico Martinelli,
Giulio Bianchi

NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI
INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI COMO

Anno 27 N° 1 luglio 2021

ORDINE DEI PERITI
INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI COMOVia Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperitico.com.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA
DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 18.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani

Gabriele Citterio

Sara Della Torre

Editore: Ordine dei Periti
Industriali e dei Periti Industriali
Laureati della provincia di ComoConsulenza editoriale, grafica e
stampa a cura di: Elpo Edizioni
Como www.elpoedizioni.comAutorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

Buone vacanze!

Gli uffici dell'Ordine
dei Periti Industriali di Como
resteranno chiusi per le ferie estive
dal 2 agosto al 31 agosto.
Riapriranno il 1° settembre.

